

Volume 136

2008, fascicolo 3

RIVISTA DI FILOLOGIA

E DI ISTRUZIONE CLASSICA



*e bello doppo
il morire vivere.
anchora.*

2008

LOESCHER EDITORE
TORINO

ESTRATTO

NUOVI *EXCERPTA* SCRIBONIANI TRA TARDO ANTICO E MEDIOEVO

I. INTRODUZIONE

1. *Premessa*

Gli autori di questo contributo, Klaus-Dietrich Fischer, dedito da anni a studi e ricerche sulla medicina antica greca e latina, e Sergio Scenocchia, che sta portando a compimento la nuova edizione di Scribonio Largo per il *Corpus Medicorum Latinorum*, si sono trovati, per una serie di circostanze e per comune decisione, a lavorare insieme allo stesso argomento: le novità di rilievo presentate in questo articolo sono da considerarsi frutto di un comune e armonico sforzo di analizzare testi di *excerpta* finora inediti e mai messi a frutto per quanto riguarda Scribonio.

Mentre era in fase molto avanzata, da parte di S. Scenocchia, la revisione dei materiali per la nuova edizione di Scribonio per il *CML*, K.-D. Fischer ha individuato, in mss. contenenti anche altri numerosi e importanti testi di medicina, diversi *excerpta* di Scribonio in alcuni mss. finora mai utilizzati in questa prospettiva.

Fischer ha predisposto un contributo, '*Zopyros*', presentato alla recente *IX International Conference 'Ancient Latin Medical Texts': Language and Context in Latin Medical Texts of the Pre-Salernitan Period* (Hulme Hall, Manchester, 5-8 September 2007: gli *Atti* sono in corso di stampa), nel quale si occupa soprattutto di un *excerptum* del Vindoc. 175, in minusc. del sec. XI ex., contenente la rielaborazione di un frammento della c. 169 delle *Compositiones*, assente nella tradizione diretta, confrontato con il testo di Marcello (detto Empirico) e con passi relativi tramandati da Galeno. Lo studioso si occupa inoltre della c. 95, denominata *Lexipyretos*: per queste *compositiones* si rinvia alla relazione di Fischer (*Die Antidotos des Zopyros und andere Fundstücke zu Scribonius Largus*) negli *Atti* del Congresso di Manchester.

Nella *IX International Conference* di Manchester citata Scenocchia ha passato in rassegna e discusso da un punto di vista contenutistico e linguistico i rifacimenti dell'*Antidotos hiera* di Scribonio (cc. 97-107) finora noti; ha proposto, accanto ad essi, un'edizione di altri rifacimenti dell'*Antidotos* finora sconosciuti e a lui segnalati da Fischer contenuti in alcuni mss. finora

non utilizzati a questo fine: per essi si rinvia al contributo dello studioso negli *Atti* del Convegno.

Durante l'*Arbeitskreis Alte Medizin* tenuto presso l'*Institut für Geschichte, Theorie und Ethik der Medizin der Johannes Gutenberg-Universität Mainz* nei giorni 9-10 giugno 2007, in un amichevole colloquio svoltosi nell'ospitale biblioteca privata dello studioso tedesco, Fischer e Sconocchia hanno avuto modo di discutere di altri frammenti il cui testo Fischer aveva già fatto conoscere allo studioso italiano e del contributo testuale che le nuove testimonianze possono apportare al testo delle *Compositiones*, in alcuni punti non ancora definitivamente chiarito.

Sconocchia ha proposto al collega e amico alcune riflessioni su passi che ricevevano dai nuovi *excerpta* luce nuova e determinante. I due studiosi hanno preso coscienza dei progressi in certi casi inaspettati e risolutivi che la loro collaborazione avrebbe potuto arrecare al testo di Scribonio.

Dalla constatazione di questi indubbi progressi, già individuati, ma solo in parte, nel corso del colloquio e del soggiorno di Mainz, è nata la decisione di approfondire l'argomento in vista del contributo che si propone ora alle stampe. Un lavoro che, come si potrà vedere, permette in più di un caso, e talora in modo inaspettato, di gettare nuova luce su diversi e, in vari casi, importanti punti del testo che apparivano ancora incerti.

I mss. ai quali i nuovi *excerpta* appartengono e per la descrizione dei quali ci si è avvalsi, in prevalenza, dei volumi di Beccaria ⁽¹⁾ e di Wickersheimer ⁽²⁾, sono i seguenti:

– Vindocinensis 109, membr., mm. 303 x 223, ff. 144 num. recente. Proviene dall'abbazia della SS. Trinità di Vendôme ed è conservato nella Biblioteca municipale della città; minusc. della fine del sec. XI, a due colonne, con numeri, iniziali e qualche titolo in rosso. Il testo è qua e là danneggiato dall'umidità. Legatura moderna in mezza pelle; sul dorso si legge: *Gariopuntus et Theodorus medici et quaedam alia*. Il ms. contiene, soprattutto ai ff. 92-94, rifacimenti di *compositiones* di Scribonio, nonché, ai ff. 107 va, vb, un rifacimento dell'*Antidotos hiera* ⁽³⁾.

⁽¹⁾ A. Beccaria, *I codici di medicina del periodo presalernitano (secoli IX, X e XI)*, Roma 1956, con la relativa bibliografia.

⁽²⁾ E. Wickersheimer, *Les manuscrits latins de médecine du haut moyen âge dans les bibliothèques de France*, Paris 1966, 175-181.

⁽³⁾ Per queste notizie si veda A. Beccaria, *I codici di medicina ... cit.*, pp. 185-188, con la relativa bibliografia. Ringraziamo per l'aiuto nelle ricerche di K.-D. Fischer il Ministerio de Educación y Ciencia-FEDER nell'ambito del progetto *Textos médicos latinos de los siglos*

- Vindocinensis 175, membr., mm. 237 x 163, di ff. 151, num. recente, costituito da due antiche guardie (ff. 1-2) e dalla unione di due mss., entrambi in minusc. della fine del sec. XI, simili per formato, età e argomento. Proviene anch'esso dall'abbazia della SS. Trinità di Vendôme, di cui conserva la segnatura (f. 3r) ed è conservato, come il ms. 109, nella Biblioteca municipale. Vecchia legatura in assi e in pelle bianca lacerata; in un cartellino moderno sul dorso si legge: *Gariopunti Passionarius, idem aliter, Theodori diaeta, De morbis mulierum Antidotarium*. Questo volume contiene, soprattutto in un ricettario (ff. 108v-133v), rifacimenti di Seribonio ⁽¹⁾.

- Sangallensis 751, membr., mm. 275 x 182, pp. 500 num. Minuscola della seconda metà del sec. IX, a linee piene, con titoli, numeri e iniziali in rosso, spesso sbiadite, con qualche lettera grande ornata. Per l'origine di questo ms., che si presenta come una raccolta di materiali spesso disordinata e scorretta, è stata proposta l'area romanza da Scherrer, l'Italia da Bischoff; diverse glosse altotedesche di mani alquanto posteriori ne attestano la presenza in zona germanica. Legatura antica in assi coperte di pelle grigia, mancante dei fermagli; sulla fronte, in un cartellino di pergamena si legge il titolo quattrocentesco *Liber medicinalis*; sul dorso leggiamo un titolo del Settecento, *Lexicon medicum, item alia multa medica, cursus lunaris ecc.* Gli *excerpta* di *Compositiones* si trovano soprattutto alle pp. 280-82 ⁽²⁾.

- Bambergensis med. 1 (L. III. 8), membr., mm. 320 x 227, ff. 75 num. Oltre alla scomparsa di alcuni quaderni, si deve segnalare che lacune varie del testo mostrano che il compilatore ne trasse gli elementi da originali non sempre completi o facilmente intellegibili. Minuscola a più mani in genere del principio del sec. IX ⁽³⁾, scritto a Lorsch, a linee piene, con alcuni titoli e numeri in rosso e con correzioni, aggiunte e richiami in carattere affine. La legatura è in assi coperte di perga-

VI-XI, código HUM2006-13605-C02-01/FILO nonché la Bibliothèque municipale de Vendôme.

⁽¹⁾ Cfr. A. Beccaria, *I codici di medicina ... cit.*, pp. 189-192, con relativa bibliografia.

⁽²⁾ Per queste notizie si rinvia a A. Beccaria, *I codici di medicina ... cit.*, pp. 372-381, con relativa bibliografia. Relativamente a questo ms. si veda anche *Katalog der althochdeutschen und altsächsischen Glossenhandschriften*, bearbeitet von R. Bergmann und St. Stricker, unter Mitarbeit von Y. Goldammer und Cl. Wich-Reif, Band I, Teil A. *Verzeichnis der Handschriften*; Teil B. *Einleitung*; Teil C. *Katalog Nr. 1-200*, Berlin 2005, 556 sg. Ms. ora consultabile in rete: <http://www.e-codices.unifr.ch:80/it/list/one/esg/0751>.

⁽³⁾ Cfr. B. Bischoff, *Katalog der festländischen Handschriften des neunten Jahrhunderts (mit Ausnahme der wisigotischen)*, Teil I: *Aachen - Lambach*, Wiesbaden 1998, nr. 223 p. 50.

mena con fermagli di ottone, taglio in rosso e impressioni in oro; sulla fronte l'insegna del Capitolo di Bamberga e sul dorso le vecchie segnature: E. 2 e L. III. 8 ⁽¹⁾.

2. *Sigla et compendia scripturae*

T	Cod. Scribonii Toletanus Capit. 98.12, saec. XVI ineuntis
Ruell.	editio princeps Ioannis Ruellii, Lutetiae Parisiorum 1528
Marc.	<i>Marcelli de medicamentis liber</i> . Post Maximilianum Niedermannum iteratis curis edidit Eduard Liechtenhan. In linguam Germanicam transtulerunt Jutta Kollesch et Diethard Nickel, Berlini 1968 (= <i>Corpus medicorum Latinorum V</i>)
C	Cod. Bodmerianus 84 (olim Phillipps 386), saec. IX, Scribonii excerpta continens
y	hyparchetypum T et Ruell. commune
φ	hyparchetypum Marcello et C commune
A	Cod. Ambrosianus M sup. 19, saec. XII vel XIII, Scribonii excerpta continens
Ca	Cod. Casinensis 69, saec. IX
Vindoc. 109	Vindocinensis 109, saec. XI ex.
Vindoc. 175	Vindocinensis 175, saec. XI ex.
Sang. 751	Sangallensis 751, saec. IX
Bamb. med. 1	Bambergensis med. 1 (L. III. 8), saec. IX in.
Rhod.	<i>Scribonii Largi Compositiones medicae</i> . Ioannes Rhodius recensuit, notis illustravit, lexicon Scribonianum adiecit, Patavii 1655
Helmr.	<i>Scribonii Largi Compositiones</i> edidit Georgius Helmreich, Lipsiae 1887
Jourdan	P. Jourdan, <i>Notes de critique verbale sur Scribonius Largus</i> , Thèse présentée à la Faculté de Lettres de l'Université de Neuchâtel, Paris 1919
Sperling	<i>O. Sperlings Animaduersiones in Scribonium et notas Iohannis Rhodii</i> . Einleitung und Edition, vorgelegt von W. Wuttke, Diss. Tübingen 1974
Scrib.	<i>Scribonius Largus, Compositiones</i> , ed. S. Sconocchia, Lipsiae 1983
×	denarius
đ vel < vel L	drachma

⁽¹⁾ Cfr. A. Beccaria, *I codici di medicina ... cit.*, pp. 193-198, con relativa bibliografia.

÷ vel -	uncia
p.	pondo
Z	sextans
Θ	scripulus
S	semis
§§	sextarius uel sextarii

3. *Conspectus locorum*

Si fornisce, qui di seguito, l'elenco dei nuovi *excerpta* di Scribonio discussi nel presente lavoro; si indicano i passi relativi nei mss. e i passi paralleli di Galeno e di Marcello:

Scrib.	mss.	Gal.	Marc.	Ca	A
1	63	Vindoe. 109 f. 113 rb-113 va			
2	70, 2	Vindoe. 175 f. 119 r			
3	79	Vindoe. 109 f. 94 rb			
4	87	Sang. 751 p. 289			
5	89	Sang. 751 p. 289			
6	90	Sang. 751 pp. 289-290			
7	91	Sang. 751 p. 289			
8	92	Sang. 751 p. 290			
9	95	Vindoe. 175 f. 119 r			
10	110	Sang. 751 p. 289			
11	113	Vindoe. 109 f. 112 va-112 vb			
12	120	Vindoe. 175 f. 118 v			
13	156	Bamb. med. 1, f. 67 v			
14	170	Sang. 751 p. 282			
15	173	Sang. 751 pp. 282 - 283			
16	176	Vindoe. 175 f. 117 v-118 r			
17	178	Vindoe. 109 f. 92 vb			
18	179	Vindoe. 109 f. 92 vb	14 p. 138 K.		
19	180	Vindoe. 109 ff. 92 vb - 93 ra	14 p. 138 K.		
20	181	Vindoe. 109 f. 93 ra	14 p. 139 K.		
21	182	Vindoe. 109 f. 92 va	14 p. 142 K.		
22	183	Vindoe. 109 f. 93 ra-93 rb	14 p. 142 K.		
23	184	Vindoe. 109 f. 93 rb	14 p. 144 K.		
24	185	Vindoe. 109 f. 92 va-vb	14 p. 139 K.		
25	186	Vindoe. 109 f. 93 rb - 93 va	14 p. 139 K.		
26	187	Vindoe. 109 f. 93 va	14 p. 139 K.		
27	188	Vindoe. 109 f. 92 ra	14 p. 139 K.		
28	189	Vindoe. 109 f. 92 rb	14 p. 141 K.		
29	190	Vindoe. 109 f. 93 va	14 p. 141 K.		
30	191	Vindoe. 109 f. 93 va	14 p. 140 K.		
31	192	Vindoe. 109 f. 93 va-93 vb	14 p. 140 K.		
32	193	Vindoe. 109 f. 93 vb	14 p. 140 K.		
33	194	Vindoe. 109 f. 93 vb	14 pp. 139-140 K.		

Scrib.	mss.	Gal.	Marc.	Ca	A
34	195	Vindoc. 109 f. 94 ra	14 p. 140 K.		
35	196	Vindoc. 109 f. 92 rb	14 p. 143 K.		
36	197	Vindoc. 109 f. 94 ra	14 p. 142 K.		
37	198	Vindoc. 109 f. 92 rb-92 va	14 p. 140 K.		
38	199, 1	Vindoc. 109 f. 94 ra	14 pp. 143-144 K.		
39	200, 1	Vindoc. 109 f. 94 ra	13 p. 544 K.		
40	208	Vindoc. 109 f. 122 vb	13 p. 741 K.	pp. 428 b-429 a	f. 50 r
41	213	Vindoc. 109 f. 121 vb		27, 3	
42	220	Vindoc. 109, f. 121 va-121 vb			pp. 430 a-431 a
43	223	Vindoc. 109, f. 122 vb - 123 ra			
44	231	Vindoc. 109, f. 123 ra			
45	255	Vindoc. 109, f. 125 va			pp. 417 b-418 a
46	258	Bamb. med. 1, f. 71 r - 71 v		22, 19	p. 417 ab
47	260	Vindoc. 109, f. 125 va-125 vb		21, 14	p. 417 a
48	265	Vindoc. 109, f. 125 vb		24, 2	p. 420 ab
49	267	Vindoc. 109, f. 125 vb-126 ra		35, 5	pp. 418 b-419 a
50	268	Bamb. med. 1, f. 67 v		35, 6	

4. *Tabula degli excerpta contenuti nei vari mss.*

Per comodità degli studiosi raggruppiamo qui gli *excerpta* contenuti nei vari mss.:

Vindoc. 109

63; 79; 113; 178; 179; 180; 181; 182; 183; 184; 185; 186; 187; 188; 189; 190; 191; 192; 193; 194; 195; 196; 197; 198; 199, 1; 200, 1; 208; 213; 220; 223; 231; 255; 260; 265; 267.

Vindoc. 175

70, 2; 95; 120; 176

Sang. 751

87; 89; 90; 91; 92; 110; 170; 173

Bamb. med. 1

156; 258; 268

5. *Riflessioni generali*

Gli apporti, spesso interessanti, dei mss. presi in considerazione possono essere raggruppati in quattro categorie: 1. conferma di lezioni della tradizione manoscritta già note; 2. conferma di congetture già accolte nel testo della prima edizione; 3. lezioni nuove che saranno da accogliere; 4. lezioni che concordano con lezioni già attestate, soprattutto di **T**, sulle quali sarà necessario rimeditare per decidere di un loro eventuale recupero nella seconda edizione. Per ognuna di queste categorie si discuteranno, per esemplificazione, due o tre casi.

5.1. Conferma di lezioni già note

Tra le lezioni già note nell'edizione teubneriana e ora confermate si possono richiamare tre occorrenze: la prima è a c. 70 p. 39, 11 ⁽¹⁾: *aristolochiae Creticae*. *Aristologiae Creticae* è lezione di **T**, *aristolochiae Creticae* è in Ruell.; *aristolociae Graecae* si legge in Marcell. *med.* 15, 6, ma questa lezione è evidentemente erronea; per *aristolochia Cretica* si veda Plin. *nat.* 25, 95. Ora Vindoc. 175 viene a confermare in qualche modo, con *aristologia cretica*, la lezione accolta nell'edizione Teubner.

La seconda occorrenza è a c. 87 p. 46, 21: *croci pondo uncia* (*uncia T Helmr.*; *unciae Ruell.* ✕ *III Marc.*) è confermata ora da Sang. 751 con *croci - I*.

La terza lezione è a c. 182 p. 86, 4 *stomachus uenterque dolore uasto urgentur*: *urgentur* di **T** contro *urgetur* di Ruell. è ora confermato dal testo di Vindoc. 109, *stomachus uenterque uastato dolore urgentur*.

5.2. Conferma di congetture già accolte

Tra le scelte congetturali accolte nell'edizione e ora confermate pare assai importante l'occorrenza di c. 90 p. 47, 26-48, 1: *quin etiam si quando aliis hic fuerit iunctus, alii uitio non erit tunc dandum hoc medicamentum*. Per questo passo si veda anche *praef.* all'edizione Teubner p. XII. *alius huic fuerit iunctus a uitio non erit tunc dandum hoc medicamentum* è il testo di **T**; il testo di Ruell., che rivela, con evidenza, direi, intervento da parte dell'umanista francese, è *aliquis hoc fuerit inunctus*. *Alii uitio non erit dandum hoc medicamentum*; il testo di Marc. è *alicuius rei causa datum fuerit, aliae rei uitio non erit hoc medicamentum*.

Il testo dell'edizione Teubner è fondato appunto su *aliis hic*, proposta congetturale di Scevola Mariotti (*alius huic* S. Boscherini) e sull'emendamento *aliū uitio* di E. Cecchini sulla base della lezione di Ruell.

Helmr. propone un testo inadeguato: *aliquis hoc fuerit inunctus*, † *alii uitio non erit dandum hoc medicamentum*. Umberto Capitani suggerisce a Sconocchia, *per epistulam* (maggio 2007): *quin etiam si quando aliis hic fuerit iunctus, ab initio non erit tunc dandum hoc medicamentum*, sottintendendo qual-

⁽¹⁾ Testo e numerazione di riferimento sono quelle dell'edizione teubneriana di S. Sconocchia 1983. Per gli apporti di **Ca** e **A** si veda S. Sconocchia, *Nuovi testimoni scriboniani tra Tardo antico e Medioevo*, «Riv. di filol.» 123, 1995, 278-319: quel lavoro è stato tenuto presente per la strutturazione del presente contributo.

cosa come «in seguito il medicamento si può dare», quindi proponendo una limitazione degli effetti della controindicazione nel tempo.

Il testo del Sang. 751 viene ora a confermare il passo ricostruito con congettura multipla: *quin etiam si quando cui hic fuerit factus, alii uitio non erit tun<c> dandum <h>oc medicamentum*. In questo passo *cui* (per *alicui*) corrisponde ad *aliis*, mentre *factus* è evidente corruzione di *iunctus* di T. Nella seconda edizione di Scribonio è ovviamente riprodotto da Sconocchia il testo dell'edizione teubneriana, ora confermato da Sang. 751.

Altra congettura confermata è a c. 189 p. 89, 1 sg. Qui si legge, detto di *farina, triticea pultis more cocta: plurimum anserini adipis habens*. *Habens* è congettura di Helmr.; *habentis* è in T; *habente* in Ruell. Ora in Vindoc. 109 si legge *plurimum anserinum adipem habens*, lezione che conferma la precedente scelta editoriale.

Il terzo caso di scelta congetturale confermata è a c. 193 p. 90, 1: *qui id biberunt; biberunt*, già congetturato da Helmreich, era già stato confermato da T, mentre *biberint* si legge in Ruell. Ora, in Vindoc. 109, *ad loc.*, si legge *qui biberunt*, che conferma ulteriormente la scelta testuale.

La quarta occorrenza che qui discuterò è c. 196, p. 90, 24: *quamuis difficile quis celauerit*. In Ruell. si legge *caelauerit hunc*; in T *celauerit uel cognouerit*. In Vindoc. 109, *ad loc.*, si legge proprio *quamuis difficile quis celauerit*, lezione che conferma la scelta testuale e prova con ogni attendibilità, pare, che *uel cognouerit* è glossa penetrata in T e non lezione alternativa di subarchetipo y (tanto meno di archetipo).

Una congettura solo parzialmente accolta era quella a c. 70 p. 39, 8: *besae* è la lezione da Sconocchia accolta nell'edizione Teubner sulla base di T, *quod est bese quod est semen* (cfr. S. Sconocchia, *Per una nuova edizione di Scribonio Largo. I nuovi apporti del codice Toletano*, Brescia, 1981 [= Scon.²] 34-35 e *praef.* p. 12) contro *zeae* di Ruell. e *asari* di Marc.; *besasae*, già congetturato da Sperling 127-128 e ora confermato da Vindoc. 175, è la lezione che Sconocchia accoglierà nella edizione per il CML.

5.3. Lezioni nuove che saranno da accogliere

Relativamente alle lezioni nuove e che sembrano da accogliere, quattro occorrenze risultano interessanti. A c. 156 p. 77, 4, nell'edizione teubneriana si legge: *muliebria loca durissima molli*; questa è la lezione di T; in Ruell. leggiamo *muliebres locos durissimos*; in Marc. e in Ca si legge *muliebria quoque loca du-*

rissima. Ora anche in Bamb. med. 1 leggiamo *muliebria quoque loca durissima*, come in Marc. e in **Ca**. Questa lezione è da accogliere: cfr. anche J. N. Adams, *The Latin sexual vocabulary*, London 1982, 94-95.

Una lezione nuova che conferma una congettura di Rhod. non accolta nell'edizione teubneriana di Sconocchia e che invece va recuperata è a c. 180 p. 85, 18. In quel punto si leggeva: *aqua cum oleo in unum mixtis*; cum si legge in **T** Ruell., et in Rhod. Ora in Vindoc. 109 leggiamo: *qui iam biberunt aquam et oleum in uno mixtum*; aquam et oleum confermano la congettura di Rhod.

La terza lezione nuova interessante da accogliere è a c. 183 p. 86, 12, *infert gravitatem, inflammationem*; la congettura *inflationem* di Rhod. è confermata ora, contro *inflammationem* di **T** Ruell., dal testo di Vindoc. 109, *Facit uentris initio gravitatem, inflationem*.

La quarta occorrenza da valutare attentamente ed eventualmente da accogliere è a c. 186, p. 87, 13 *qui sumpserunt autem eum stomacho ecc.*: *eum* è correzione di Sconocchia; *eius* ha **T** om. Ruell. La lezione apportata da Vindoc. 109, *qui sumpserunt aliquid eius*, se non si tratta di una banalizzazione, permette ora di risolvere una questione ancora problematica e controversa. Si veda, a conferma almeno parziale, ancora in c. 186, p. 87, 24-25 *si quis in die bina ternaue coclearia eius sumpserit*, ora confermata dal nuovo testimone Vindoc. 109 e l'uso in Scribonio di *sumo* (cfr. *Concordantiae Scribonianae s. u.*, ad es. c. 179 p. 85, 6 *qui sumserunt eam ecc.*). Sono tuttavia da tenere presenti, a proposito di *sumo*, le osservazioni sviluppate nel commento al passo.

5.4. Coincidenza con lezioni, soprattutto di **T**, non valorizzate ma probabilmente da accogliere

Per questa categoria due esempi sembrano assai interessanti. Il primo è a c. 173 p. 82, 27 sgg. (non abbiamo la testimonianza di Marc.): *facit et ad oculorum epiphoras [...]* *pectoris dolorem, tussientes*: *tussientes* è correzione di Helmr. su *tussienteis* di Ruell. *tussientibus* si legge in **T**, lezione ora confermata da Sang. 751: questa lezione sarà accolta nella seconda edizione di Scribonio. Il secondo esempio è a c. 183 p. 86, 12 (è assente la testimonianza di Marc., mentre abbiamo il passo corrispondente di Gal. 14 p. 142 K.): *uentris infert gravitatem* è la lezione di Ruell. accolta nell'edizione; in **T** si legge, tuttavia, *uentris initio gravitatem*, lezione a cui Sconocchia non aveva attribuito credibilità; ora però in Vindoc. 109 legge *Facit uentris initio gravitatem*, lezione che soddisfa le varie esigenze del testo (cfr. il suc-

cessivo *postea*) e pare proprio da accogliere; in **y** sarà caduto verosimilmente *facit; initio*, probabilmente presente anche in Ruell., sarà poi stato dall'umanista francese corretto in *infert*, per supplire il verbo mancante. Il testo del ms. Vindoc. soddisfa alle varie esigenze e pare proprio da accogliere.

Alla fine di questa breve rassegna sembra opportuno richiamare il caso molto interessante di c. 231 p. 105, 6 sgg. Nel rifacimento relativo, in Vindoc. 109, dopo l'elaborazione più o meno fedele del testo a noi noto, leggiamo *Ciratum tritis cetera admiscuit et imposuit* (che trova in qualche modo corrispondenza con il testo di 105, 14 della tradizione diretta accolto nell'edizione – in questo caso la testimonianza di Marc. è assente –); subito dopo, inaspettatamente, nel ms. si legge: *primis diebus perusta est frons. postea ulcus paruit ex quo sanies (excosomes Vindoc., emendauimus) nigrissima fiebat; cum satis purgatum est cicatricem duxit*. L'emendamento presuppone alcuni passaggi di corruzione nel testo: *ex quo sanies > ex co sames > excosomes*.

Indubbiamente questo passo, non attestato in alcun modo nella restante tradizione, è un po' impressionante. I termini, singolarmente presi, sono tutti scriboniani: *sanies* non è attestato in Scribonio, ma è, positivamente, vocabolo rappresentativo in Celso (si veda commento *infra*).

Se, come sembra desumersi dall'insieme, la parte di testo supplementare è davvero da accogliere, abbiamo, pare, una testimonianza indiretta almeno in un punto più ricca e completa rispetto alla stessa tradizione diretta. Cfr. del resto quanto si è già verificato con **Ca** per c. 201 p. 93, 10: qui nel ms. di Montecasino, a fronte di quanto si legge nella tradizione diretta (*et redactum in rotundas ampliores, quas magdalias dicunt*), leggiamo: *et redactum in rotundas ampliores, quas magdalias alii Grecorum, alii dicunt magicas*. In due casi, sembra, nel testo del subarchetipo **y** è andato perduto qualcosa di significativo, conservato peraltro dalla tradizione indiretta.

II. EDIZIONE DEGLI *EXCERPTA*

La prima trascrizione dei materiali è stata realizzata da K.-D. Fischer: sulla base di essa i due autori del presente lavoro, approfondendo lo studio dei testi, sono pervenuti ad una valutazione condivisa dei nuovi materiali, con valorizzazione dei contributi che i nuovi apporti possono offrire al testo di Scribonio.

Dei nuovi *excerpta* si fornisce qui un'edizione finalizzata alla costituzione del nuovo testo scriboniano che Sergio Sconocchia sta portando a termine: in questa prospettiva i testi sono considerati, anche in linea con i parametri di lavoro adottati per l'edizione degli *excerpta cas-*

sinesi e ambrosiani ⁽¹⁾, non tanto come testi medici autonomi, quanto come testimonianze che possono giovare alla costituzione del testo di Scribonio.

Come il lettore può constatare, è in genere molto difficile capire quanto provenga da consuetudini grafiche degli escertori o dei copisti – nella trasmissione dei presenti rifacimenti si debbono presupporre interventi di entrambe le categorie di trascrittori e il livello di cultura e di responsabilità degli uni e degli altri non è determinabile – e quanto invece rappresenti effettivo errore nella trasmissione del testo.

In considerazione di tutto ciò, si è cercato di mantenere, anche per prudenza, equilibrio tra rispetto dovuto al testo così come è tradito, cioè trascrizione, e consuetudini più marcate di edizione. Ci si limita a correggere quelli che possono essere gli errori di copista più evidenti (dittografie o simili, *voces nihili* ecc.); non si normalizzano le grafie, eccezion fatta per le *ē*, sostituite dal dittongo *ae*; non si interviene su sconcordanze sintattiche talora pesanti, non si interviene, se non in casi del tutto eccezionali, sull'interpunzione dei mss. In più di un caso è proprio il testo errato che si legge negli *excerpta* che può far risalire o al ramo di tradizione da cui l'*excerptum* deriva o al testo di Scribonio da cui si riassume.

Si è cercato di chiarire, volta per volta, nel commento, i vari tipi di problemi, di cui si fornisce qui sotto qualche tipologia esemplificativa, e di mettere in evidenza sia l'apporto che i singoli *excerpta* possono dare al testo di Scribonio sia caratteristiche testuali dei rifacimenti o dei mss. che li tramandano.

Si interviene per lo più su nomi di medici o personaggi storici: così c. 79, l. 2 di questa edizione si emenda *Cribonium* in <*S*>*cribonius*; a c. 113, l. 2 *scriuonum* in *Scribon*<*i*>*us*; si normalizzano inoltre altre inadeguatezze evidenti, come a 70, 9-10 *mediui* (seu *meduu*) *magnitudine* in *media magnitudine* di Scribonio, p. 39, 9 Scon.; a c. 87 l. 3 si emenda *corcum* in *crocum*; a c. 90 l. 3 si emenda *non* <*sine*> *cruciatu[r]* per *non cruciatur* di Sang. 751; a c. 189, l. 9 si interviene sulla punteggiatura eliminando l'interpunzione dopo *mulsa*; a c. 87, l. 2 si emenda *florem* in *fl*<*u*>*orem*.

Per contro, sono numerosi i casi in cui si ritiene di non dover emendare. Così si accolgono dittongazioni errate: a c. 87, l. 6 si mantiene *datur in noctae*; a c. 89 l. 7 *commiscae* per *commisce* e a l. 8 *adicae* per *adice*; a c. 173 l. 11 si accoglie *pridia*, a l. 19 *a canae*; a c. 179 l. 2 si mantiene *mentisquae*; a c. 188 l. 8 *habaent*; si mantengono parole senza aspirazione, come a c. 89, l. 2, *abentes* e, a c. 170, l. 4, *abenti*; si conserva scambio di consonante sonora per sorda, come a c. 186, l. 5, *dolendi* per *dolenti*, oppure scambio di sorda per sonora, come a c. 194,

⁽¹⁾ Cfr. **Ca** e **A**, per i quali si veda S. Sconocchia, *Nuovi testimoni scriboniani ...* cit., «Riv. di filol.» 123, 1995, 278-319.

l. 1 ove si conserva *aut per haud*; a c. 170, l. 9 sg. si mantiene *spasmmum correptis adiuuantos ad lupis magnitudinem* per *spasmmum correptis - adiuuat enim et hos - lupini magnitudine* di Scribonio, p. 81, 19-20 Seon.; a c. 188, l.18 si registra nel testo *in nulli porci*, anche se si propone poi in apparato e nel commento la lezione scriboniana *hinnulei* p. 88, 19 Seon.; per la sintassi sia sufficiente citare la lezione notevolmente errata di c. 173, ll. 11-13 *posterum die contusis teres et miscintur mel in quo galbanum et resinas et in fictili patella super carbones posita soluuntur ecc.*, per *postero die contusis ceteris miscentur in melle; galbanum et resina fictili patella super carbones imposita resoluuntur ecc.*

In conclusione, considerato che testi come i presenti appartengono, senza ombra di dubbio, alla cosiddetta 'letteratura di consumo', a quanto è dato di vedere senza un energico vaglio e con scarsa sensibilità critica e disinteresse, da parte degli autori, per tutto ciò che non siano soprattutto sostanze e dosi dei medicamenti - dunque anche per modalità e forme d'espressione, oltre che per correttezza morfologica e sintattica -, testi in sostanza contrassegnati da evidente frettolosità, dovuta non è dato di stabilire se agli escertori stessi o a successivi copisti, gli autori del presente contributo hanno ritenuto opportuno, anzi doveroso cercare di capire, rispettare e rendere noti i testi così come sembra che essi siano circolati correntemente al momento della loro 'confezione', peraltro non facilmente determinabile, e poi nel seguito della loro circolazione e fruizione in manoscritti che rappresentano raccolte di consultazione rapida e consumo. Essi non possono essere, insomma, certo posti, da un punto di vista di correttezza e attenzione per regole morfologiche e sintattiche, sul piano dei mss. della tradizione diretta o di altri della tradizione indiretta di Scribonio, come Marcello, o di altri autori. Testi con queste caratteristiche vanno dunque, secondo gli autori del presente contributo, rispettati nella loro identità: caratteristiche della produzione del I sec. d. C. (Scribonio) o del sec. V d. C. (Marcello) non possono essere, per quanto si è detto, ricercate qui, dunque nemmeno artificiosamente restituite. Meglio pare rispettare i testi di questo genere e, per così dire, cercare di riprodurli, 'fotografarli' nella veste scorretta e notevolmente erronea in cui, almeno per lunghi periodi, essi saranno di fatto stati messi insieme, fatti circolare e utilizzati per ragioni soprattutto pratiche. Anche per l'interpunzione si è cercato di uniformarsi ai mss.

Questo non significa naturalmente che i rifacimenti non abbiano, dal punto di vista testuale e anche dal punto di vista della storia della lingua, un significato e un valore notevole: proprio perché trascritti con finalità eminentemente pratiche, i rifacimenti riproducono spesso in modo genuino e senza il filtro critico di scrittori-medici ad es. come Marcello Empirico, lezioni autentiche e in certi casi scomparse dal resto della tradizione. Si veda, in questa prospettiva, soprattutto *supra*, punti 5.3 e 5.4, con la discussione, in conclusione di 5.4 di c. 131 p. 105, 6-14 Seon., di un passo di testo che sembra genuinamente scri-

boniano ed era finora scomparso nella tradizione diretta di **y** (è assente in quella di Marc.): *primis diebus perusta est frons ~ cum satis purgatum est cicatricem duxit.*

Nell'edizione che segue le integrazioni fra parentesi uncinate come le espunzioni tra parentesi quadre costituiscono intervento degli editori. Quando in apparato si registra lezione diversa da quella riportata nel testo, si intende che il testo è stato corretto dai due curatori.

Si indica, nell'edizione, in caso di *lacerti* di testo *deperditi* a causa dell'umidità, tra parentesi tonde, il numero di lettere che sono andate perdute, ricostruibile peraltro con una certa attendibilità.

1.: c. 63

(Vindoc. 109 f. 113 rb-113 va) ⁽¹⁾

Trociscos Andronios secundum Scribonium facit carbunculis [s]erpita id est cingulum, aut erisipela, aut igne acrum. cum uino uteris; R haec: Mala granati cortice L X, Terre mali distariste L III, Murra L II, Galla L VIII, Aluminis fissi L III, Eri<s> flos L II. Sicca teruntur curiose; Dehinc admiscetur passu<m> creticum, dum habeat <s>pissitudinem mellis et facit trociscos.

1 secundum superscriptum ms. 3 Tenerem alii ms.

2.: c. 70, 2

(Vindoc. 175 f. 119 r)

Ant. Augustae reginae

quod semper compositum <habuit ad> omnes causas faucium uel oris. tamen sinancicis exhimie prodest. solutum melle potenter opitulatur. ita ut Galienus et Asclepiades et multi auctores hanc compositionem habeant et satis multis profuit hoc medicamen.

Recipit haec: costu L II. appii L II. anesu L II. squimu L II. cassia L II. citi S. alii - III. amomum sol. III. besasa sem. quod est senecionem agrestem. aluminis fissi S. gallas media magnitudine numero <V>, grogo L II, grogo magna sol. III. Aristologia cretica L IIII. cinamomum L III. hirundi[ni]num siluestr<i>um pullorum cineris + I. spica nardi selibras VI. melli<s> attici quod suffecerit dispumati ad permiscenda omnia. Cum autem opus fuerit mellis adicitur quod satis est hoc Augusta semper compositum habuit.

5 habent littera a expuncta ms. 9 mediui seu meduu ms.

⁽¹⁾ Cfr. Marcell. *med.* 11, 29; Cels. *med.* 5, 20,4; vd. S. Seonocchia, *Le fonti e la fortuna di Scribonio Largo*, in *I testi di medicina latini antichi. Problemi storici e filologici. Atti del I Convegno internazio-*

3.: c. 79

(Vindoc. 175 f. 111 v-112 r)

Antidotum ad anhelitum efficax secundum Asclepiadem sicut <S>cribonius dicit. Facit autem ad lumborum diutinum dolorem et paralysin et ydropicos et spleneticos. Vitis alba radices L XXII. amoniaco L XII. Mel miscetur contundis et teris donec cerae mollis habeat temperaturam. Inde cum opus est datur L I cum mulsa ciatis III.

2 cribonium ms.

4.: c. 87

(Sang. 751, p. 289)

Catapotium, id est medicamentum quod non diluitur sed ita ut est deoratur, ad tussem, quod est cum fl<u>ore[m]: croci - I, murrae - II, opii - III. contunditur et crocum, procribratum; contusae murrae opiu<m> admiscetur aqua exigua diluta. postea adicitur crocum et cum in unum omnia bene mixta fuerint, pinguitur pilulae ad magnitudinem; datur in noctae ternae uel quaternae.

1 diluitur in didibitur corruptum ms. 3 corcum ms. 5 adicitur ex adicitur ms.

5.: c. 89

(Sang. 751, p. 289)

Catapotium aliut ad tussim ueterem, suspirium tistico temptatur plenosus et iecur durum abentes. idem inflationem tollit, mulieres purgat, si quae ex parte sustinerit: storacis p. Z, nitri p. I, murrae p. III, piperis p. I, opopanacis p. II, opii p. I, irin illirica p. I, galbani p. II, resinae terebentinae p. III, alterci seminis p. I. Irin altercium piper in se contundere oportet terae et tribla, nitrum murta et cetera in pilo commisceae et postea et hic adicae et fac[t]e potia ad fabae magnitudinem, inde terna uel quaterna in nocte dare ad inflationem in ipsa distentionem cum aqua ternos bibat.

5 irinillirica ms. galban. ms.

6.: c. 90

(Sang. 751, pp. 289-290)

A<d> tussim et ad destillationem pectoris et ad pulmonis et ad epiforam oculorum, uesicae dolorem, qui cum fluore con-

nale (Macerata-S. Severino Marche, 26-28 aprile 1984), a c. di I. Mazzini e F. Fusco, Roma 1985, 192 sg.

sistit, ubi sepius et non <sine> cruciatu[r] urinam faciunt. Item ad eos qui sanguinem reiciunt <a>ut pro urinam reddunt, ad defectio gormina grauedinem colera, stomaci crebram nausiam cum uomitum sine febrae et quid reprimaere et siccare oportet, obtimae conpescit. preterea facit ad omnes partes corporis dolorem preter ea capitis; quin etiam si quando cui hic fuerit factus, alii uitio non erit tun<c> dandum oc medicamentum. Cum autem ad omnia, que supra dixi, manifestae prodest, tunc precipuae ad initia phtiseos habentes bene facit: Multos enim eripit ex mag<n>o periculo interius bis aut ter datus hic pastillus. recipit autem haec: mirrae rouo distidos p. S, croci p. S, turis p. V, opii p. IIII, alterci albi seminis p. IIII, herbae apollinaris radicem corticem ipsam plenariorum p. < III. contunditur haec cortix pro se et cribratur tenui cribro, deinde crocum, postea altercium et mirra et tumsi, quibus miscetur opium pridie maceratum aqua[m] et subinde exiguum adicitur donec fingi pastilli possunt uictoriatu[m] pondus, alii tertias usus ponderis detracti. dantur in nocte aqua quiatis III. somnum faciunt et dolorem omnem sedant, ut superius dixi. oportet autem ex eo etiam catapotia facere: quidam enim facilius ea quam potionem sumunt, et non multum interest.

13-14 croci p. S perperam reduplicat ms. 20 usu in usus correxit ms.

7.: c. 91
(Sang. 751, p. 290)

Antidotus

ad tussim et ad eadem remissior quod enim pastillus et non contempnendus: croci p. III, murrae p. III, alterci p. III, opii p. III. haec omnia tunsu miscentur despumati <Atti>co melle; fiunt pastilli eiusdem ponderis. dandum ad aetatem et uires in noctae. Licet et in catapotia facis propter eadem causam, set tunc aqua, non mel adiciatur.

2 quod enim : an scribendum quidem? 3 contempnendos ms. murrae ms.

8.: c. 92
(Sang. 751, p. 290)

Pastillum ad tussim et ad sanguinem eicientibus et ad isomachum qui solutum abent, faciat deiectionem et ad uesicae dolorem: apii seminis p. VIII, arterci semini p. XII, opii p. VI, croci p. III, murrae p. XII, rosae foliarum in umbra arefactorum p. XII. Contunduntur et cribrantur, murra teritur et aqua macerantur, et omnia in unum miscentur. Aqua adiecta

fiunt pastilli pondus uictoriati alii tertiam partem detracti dantur.

3 *arteci* littera *r* superscripta ms. 6 *aquam acerantur* ms. *con-*
miscentur eraso con ms.

9.: c. 95

(Vindoc. 175, f. 119 r. Cfr. K.-D. Fischer, *Die Antidotos des Zopyros ... cit.*)

10.: c. 110

(Sang. 751, p. 289)

ANTIDT. Inflationem medicamentum siccum et stomachi dolorem et inediam; mouet urinam mideocriæ faciet et ad idropicos, <ie>cor durum habentes, ad auriginem quam quidam regium, quidam arquatam morbum uocant; refertur ad Antonium. recipit enim haec: aloen p. - II, croci p. Z, nardi siriaci spicae p. S, asaro p. S, xirobalsamo p. S, masticae ciae p. S. dabis coclearia dua uel tria ex aqua quiatis III.

4 *ab* ms. 5 *crici* ms. 6 *spicae p* Γ ms.

11.: c. 113

(Vindoc. 109, f. 112 va-112 vb)

Trociscos diabatos terminosis id est disintericis de usus primus Scribonius; R haec: Acacia d̄ III, murra d̄ III, ros siriacum d̄ II, spica nardi d̄ II, aloe d̄ II, anissum d̄ IIII, cumme d̄ IIII, crocum d̄ II, galla d̄ VIII, ypoquistidos d̄ IIII, licium indicum d̄ IIII, piper nigrum d̄ II. teruntur sucu rubus caliculorum ex uino signino conlini tritum cum fuerint ita leuia ut in ungui nulla appareat aspritudo fiunt trocisci singularum d̄ alii senas silique datur unum mane ieiuno alter in nocte ex aqua si febrierit ex uino <S>ignino si sine febre fuerit. hoc efficax est medicamen sic iterum fuerint adhibita congrua adiutoria quae dibent utique sanant;

1 *susu* ms. 2 *scriuonum* ms.

12. : c. 120 ⁽¹⁾

(Vindoc. 175, f. 118 v)

Ant. ad colum Cassii inexpugnabile. Faciens ad omnes inflammationes et causam coli et qui sunt intus dolores. Recipit haec. anesu ÷ I, castoreu ÷ I, spica indica ÷ I, piper albo ÷ III, piper longo ÷ III, mirra ÷ III, salis ÷ I, opiu ÷ II, pe-

(¹) Cf. anche Gal. 13 pp. 276 et 286 K.; Cels. *med.* 5, 25, 12.

troselino macedonico ÷ II, grocu ÷ I. has species pensatas et cribratas diligenter mel dispumatum collige quantum sufficit. Sane opium ante infundis in aqua et teris eum extra. necnon etiam grocus sic. et dabis in modum auellane in calida aqua.

4 *piper longo ÷ III superscriptum ms.* 5 *species superscriptum ms.*

13.: c. 156

(Bamb. med. 1, f. 67 v)

Acopum quod facit ad lumborum dolorem ad paraliticos ad neruorum et totius corporis dolorem, muliebria quoque loca durissima emollit cum diu aliis medicamentis nihil proficerit quo oportet membra dolenti in sole diu fricari ut facilius penetrentur. In olei Sabinensis dragmas XV, cucumeris siluatici radicis recentis concisae uaso fictili nouo coquentur donec aridae fiant, deinde colato oleo dum adhoc calet. adiciuntur haec: caere ponticae subtilius concisae libras I, olei cyprini libras I, olei irini libras I, olei laurini libras I, olei ueteris libras II, piperis albi in puluerem tenuissimum redacti libras I. quae in unum commista reponuntur uase fictili.

14.: c. 170

(Sang. 751, p. 282)

<...> *Ad eos qui malum medicamentum sumserint, fabae egyptiace magnitudinem glubi ex uini mero si potuerit quiatis VI. si autem non potest sit mixti mere di quiatis IIII. eodem modo ad serpenti lesis danda ex mulso iecor durum abentis suo aut auriginem uel quibus aliqui urinam mouere [e]studemus. Fabae nostrate magnitudinem tussientibus uero, uel oculis laborantibus aut latus dolentibus piperis magnitudinem detur. Coliacis prodeest si detur uitiae magnitudo ante accessionem feбри uel tetani et opistotonicis spasmum correptis adiuuantos ad lupis magnitudinem sic accipiat set cum aquae quiatis tres bibat.*

3 in *potestsit* (sic) uestigia correctionis ms. 4 *durmu* ms.

15.: c. 173

(Sang. 751, pp. 282 - 283)

Antidotus Celsi facit ad canis rabiosi morsum et ad istomaci omne uitium quod cum fluere consistit ad oculorum epiforas et termina et coli inflatione iocineris pectoris dolor et tussientibus aduersus mala medicamenta omnia, serpentium morsus uel ic-tus confecti<o> uius medicationis haec: nardi siriaci p. III, croci p. III, murrae p. III, casiae p. III, costi p. III, cinnamomi p. III, scoeni p. III, piperis albi p. III, piperis lon-

gi p. III, castorei p. III, galbani p. III, resinae terebintinae p. III, storacis p. III, alterci albi III, opii p. III, anesi p. I, apii semen p. VI, tracanti p. VI, uini falerni, mellis antici in hoc macerantur tracantum opium pridiae. posterum die contusis teres et miscintur mel in quo galbanum et resinas et in fictili patella super carbones posita soluuntur; deinde arida sparguntur; postea si opus fuerit adicitur mel ut habeat ceroti temperaturam et rursus patella[m] super ignem inposita et mouentur quae sunt in ea spatula[m] fraxinea[m] diligenter quoque medicamen donec crocinum abeat colorem in uas <e> uitreo reponere et datur babae aegyptiae magnitudo aqua. oportet autem in locum morsum incluso a canae uel a serpente diu teneri.

11 an postero scribendum? 14 coroti ms. 15 ruisus ms. 16 iea spatulam ms.

16.: c. 176

(Vindoc. 175, f. 117 v-118 r)

Ant. Cassi medici secundum Scribonium. facit aduersus toxicum potum, eadem si quis uenenato telo percussus est. preterea ad omnes serpentis morsus aut ictum, precipue ad canis rabidi morsum, sumptum pondus denarii unius ex aqua mulsa. Facit ad pectoris et lateris dolorem et tussim et ad omnia interanea inflata aut alioquin dolentia.

Recipit haec: Spica nardi siriaci L IIII, costu L III, cinamomum L III, genciana L III, cassia L III, mirra trocliten L III, grocu L III, uua passa purgata L II, squinu L III, opobalsamo L II, ameus L II, daucu drag. II, ciminu entiopticu L II, acoru L IIII, asaru L IS, petroselino L IS, scordioni L IIII, piper alba L IS, piper (2 litterarum circiter spatio praetermisso) L II, Socratici[s] seminis L IIII, rapi seminis L IIII, nardi folium L III, psilum L S, fenuculi sem. L III, mellis atici quod sufficit. Ad uenenum ex uino, et ad serpentes. Ceterum et ad interaneorum dolores ex aqua.

10 entiopticu ex entiopticu ms.

17.: c. 178

(Vindoc. 109, f. 92 vb)

Compositio de remediis contra uenena.

Contra singula uenena singulas species quae liberant dabo; Facilius enim haec et melius quam antidota faciunt. Tradimus autem singulorum malorum medicamentorum signa quo facilius intelligitur quidquid quae sumpserit et qua ratione magis adiuuari possit.

18.: c. 179

(Vindoc. 109, f. 92vb)

Compositio contra cicuti potum

Cicuta potata calico mentisquae abalienatio et artuum congelatio insequitur. ultimo praefocantur, qui presumpserunt eam, nichilque sentiunt; Adiuua<n>tur autem mitis mero subinde quam plurimo calido et per se et cum pipere et storace pota. Prodest lac maximum asininum datum sin minus uaccinum, aut quodlibet. Oportet autem et album acri clysmo deducere eorum et extra supra uentrem imponere farinam ordeaciam uel triticeam coctam et uinum calidum.

4 uero ms.

19.: c. 180

(Vindoc. 109, f. 92 vb-93 ra)

Compositio contra opium potum,

quod quidem meconium uocant, odoris grauitate[m] intelligitur. Papaueris enim uiridis, cuius sucus est, qualitatem representat. Facit autem grauitatem, gelationem, et liuorem artuum sudoresque frigidus manere. preterea spirationem impedit, mentem separat sensusque abalienat. Adiuuari autem debent qui iam biberunt aquam et oleum in uno mixtum et sepius datum et frequentis relictis per pinnam aut lorum uomitorium. Prodest enim et uini emina est pars sexta et passi (perierunt circiter 20 litt.), item uino et a (perierunt circiter 16 litt.) datum et aqua mulsa (perierunt circiter 9 litt.) sdem mensurae, ita ut ista cogantur subinde reiectare. Preterea et aceto caput sine intermissione curetur pedesque eorum assidue fricentur. Manibus siccis aut linteo aspero inuolutis prodest, et sinapi, menta, aceto trito circumlinitum pedibus cruribusque et somno omni ratione prohibere, ne sopiantur.

12 acetum ms.

20.: c. 181

(Vindoc. 109, f. 93 ra)

Compositio contra iusquiamum potum hoc est altertium.

Qui iusquiamum biberunt, caput grauem uenisque distentum habent menteque abalienantur cum quadam uerborum altercatione postea sopiuntur et omni sensu carent liuescentibus membris eorum. Adiuua<n>tur autem lacte asinino potu quam plurimo uel quolibet alio recenti per se uel decocto. Sed his priusquam mulsa sepius pota coguntur per pennas reicere. similiterque curentur ut opio lesi.

21.: c. 182

(Vindoc. 109, f. 92 va)

Compositio contra gypsum potum.

Stomachus uenterque uastato dolore urgentur frigidusque sudor subsequitur. oculi sanguinolenti inspiciuntur. Vrina alba redditur, concessit in aliquam partem uentris quod potum est tractum quasi saxum perspicitur. Adiuuari autem debent, qui his maculis uesantur cinere lixiuae de sarmentis facta quam plurima potata; Item aqua tymum aut origanum decoctum habentem.

4 red. ditur ms.

22.: c. 183

(Vindoc. 109, f. 93 ra-93 rb)

Compositio contra spumam argenteam potatam, quam Greci litargirum dicunt; facit uentris initio grauitatem, inflationem, postea dolorem cum urinam difficili exitu procedente tempore. Coloris quidem quasi plumbei fiunt. et precipue haec deformitas circa facies deprehenditur. Suspirant autem plurimae partes eorum. Sed adiuuandi sunt secundum relictionem ab aqua mulsa acrisque clysmi curatione, pipere, murra, apii semen pari pondere in unum mixtum, ex eoque medicamento pondere \Im I cum uino dimidio et mina uel paulo amplius cotidie potum.

2 inflationum ms.

23.: c. 184

(Vindoc. 109, f. 93 rb)

Compositio contra cerusam potam.

Cerusam qui biberunt, facile deprehenditur. linguam enim albam habent commissurasque dentium albicantes. preterea et nausiant et quidam reiciunt caliginant magis magisque uertigine[m] quidam urgentur. Postea spiritus inaniter clausa prefocantur. Adiuuari autem post uomitum ab oleum uel ab aqua mulsa succo ptisanæ calido largiore accepto et bene mixto. Facit et maluam concisa decocta sale et oleo pipere quae condita per se uel cum urtica herba uel Mercurialis. Prosunt et nucleorum persicorum interiora trita ex uino ac potum quam plurimo. Item cinis lixiuae calidae ex <s>armentis facta.

1 potum ms. 10 trita ex tria corr. ms.

24.: c. 185

(Vindoc. 109, f. 92 va)

Compositio contra coriandrum potum.

Apparet quidem et ob odorem spirationem totius corporis.

dolent enim et hoc herbae uini infecti; Intelligitur autem ex gustu. Facit etiam raucitatem et mentem mouet. Adiuuari autem debent, qui biberunt, uino mero quam plurimo uel aqua marina uel muria dura pota. Item oui anserini sorbilibus plurimum (perierunt circiter 15 litt.) re gallinatio agnino (perierunt ca. 7 litt.) ssimo per poto.

1 post *compositio* legitur *quidem* erasum, ut uidetur 8 *perpoto* ms.

25.: c. 186

(Vindoc. 109, f. 93 rb-93 va)

Compositio contra leporem marinum sumptum

Non absimilis est leporis marini gustum inlocis piscibus et putentibus. Qui sumpserunt aliquid eius stomachum uesicaque afficiuntur et aut urinam quidem difficulter. et cum dolore purpureamque reddunt; Stomachum autem tenso et dolendi sunt aduer<so>que esca precipueque piscium nausiant. preterea subinde reiciunt spumosa interdum biliosa sanguinolenta. et maxime si uiderint aut si nominaueri[n]t aliquis piscem sonnum litoris pulsi fluctibus uidentur subinde audire; Oculi eorum exulcerantur; genae inflantur, coloris mali et uel plumbei fiunt minutatimque per tabem quasi ptisici consumuntur. Adiuuari autem debent hoc malum circumuenti lacte mulieris uel equino uel uaccino aut asinino quam plurimo cotidie per se <aut cum m>elle sumptum prodest maluacea sorbitione uncta et salsa. Item prosunt malorum Punicorum grana assidue data. Benefacit et pix cedrina, si quis in die bina ternaque coclearia eius sumpserunt. benefaciunt ei uniperi plurimo triti cum passo dati.

2 an *inlotis*? 11 *pertabem* ms. 14 *sorbitione* ÷ I ms.

26.: c. 187

(Vindoc. 109, f. 93 va)

Contra salamandra sumpta

Quibus salamandra data est lingua exasperata est. corpus inualidum fit. Preterea hoc etiam torpet ruboribus quibusdam et liuoribus quasi maculis uariatur; adiuuari autem debent, hi quibus impacta est, melle quam plurimo per se et cum resina ex pino, cuius etiam tenera folia cum herba quam greci chamepitin uocant decocta ex aqua mulsa prodest. Lini seminis farina ex aqua mulsa sumpta quam plurima.

27.: c. 188

(Vindoc. 109, f. 92 ra)

Compositio c (perierunt circiter 18 litt.) *uel ictus bestiarum* (perierunt circiter 8 litt.) *us uenenatos. contra aconitum potum*

Aconitum est gustu austerum et subamarum, potum autem pro unius facit corpus graue displicens. Mordens etiam stomachum et ipsum cor afficit, unaque sudore uestigia[m] insequitur multus frigidus, maxime circa oculos et frontem. nares inflantur et intestina uent[r]i plurimum emittunt qui biberunt; Capitis qui dolorem habent cum uertiginem quadam assidue quidem, sed precipue cum de lectis eleuare uocantur. Proprium huius mali medicamenti protinus liuidos et uariis coloribus artus facere. sed adiuuatur qui[d] sumpserit rutam quam plurimam quam uino et galline praepinguis uel bubule pinguis prodest eis. et uinum chameptim coctam in sole habens. Item acetum ex melle mixto in quo ferri stercus quod icoriani Graeci uocant tunsum prius infer uocant. sepius et ita detur; Item proficit aprotanum preestam et marrubium preestam et idem modo datum. Precipue autem adiuuauit si quis coagulum leporis in nulli porci in unum immiscuerit et dederit ex uini meri heminam aut cratibus tribus pensus.

3 austeris ms. 8 dolorent ms. 9 delectis ms. 13 cameptim susperscripta h ms. 18 in nulli: an scribendum hinnulei?

28.: c. 189

(Vindoc. 109, f. 92 rb)

Compositio contra cantaredas

*Cantaredas gustus et odorem similem piscis ex cedro facta habent. pote stomachi et precordiorum morsus doloresque excitant et precipue uesicae. Quamobrem qui biberint eas difficultates urinae et cum sanguinem reddunt, exulcerari scilicet uessicae. preterea animo subinde uincuntur deficiuntque. Adiuuantur autem si saepius reicerint, passum cum oleo poto. Item humano lacte hoc est mulieris. et debent plurimum eius sumere. Item prosunt eis nuclei pinei per se sumpti uel ex aqua mulsa aut ex passo triti et dati; Item cucumeris semen purgatum et lini semen ex passo dato. adiuuat bene et ius pinguem agninum uel bubulas <f>actu<m> et farina triticea pultis more cocta. plurimum anserinum adipem habens. prodest et Samiae crete p.°
✕ IIII cum passi ciatos IIII. mittis aqua datum, yrinum etiam oleum cum ruta tritum et potum.*

9 post mulsa perperam distinxit ms. 11 eius pinguem ms. 14 XIII ms.

29.: c. 190

(Vindoc. 109, f. 93 va)

Contra lumbrestum et potum

gustum habet nigro similem facit oris stomachi qui infini-

tum dolorem et inflatum corpus speciem hidropis. Adiuuantur lesi hoc malo aqua cum fico arido decocta et in ipsa fico plurimo sumptam. Item passo plurimo et lacte mulieri et iure[s] suillo pingui, aceto et nitri ÷ IIII. cum aqua emina dato et caetera quae supra sunt ad cantaredas scripta.

30.: c. 191

(Vindoc. 109, f. 93 va)

Contra dorigneum acceptum

Dorigneum quidem habent lactis, potum uero singulto crebro facit et uomitus frequenter concitat; Reiciunt autem stomachi ramenta quidam simili<a> to<r>minosis subinde qui animo deficiunt. Adiuuantur autem lesi lacte asinino, equi[n]no, bubulo, conchiliis omnibus crudis atque coctis.

31.: c. 192

(Vindoc. 109, f. 93 va- 93 vb)

Contra ixian acceptum hanc quidem uo (perierunt circiter 20 litt.). Sumitur, Acynu, Pota (perierunt circiter 16 litt.) morem facit mentem abali (perierunt circiter 8 litt.) e et omnes naturales exitus subprimit; Adiuuantur autem lesi ab ea absinthio potu cum uino; Item castorei p. ✕ II. datum ex uino dimidia emina <uel> paulo plus et rutae fructibus V uel VI. facit bene et chamele herba p. ✕ II. ex uino dimidia emina aqua mixtis datum nec minus et radix et laser ex uino datum tra<g>origanum qui eo modo datum.

5 post XII ms. 7 post II ms.

32.: c. 193

(Vindoc. 109, f. 93 vb)

Contra ephe[r]meron potum

Effemeron potum protinus quidem totum os prurire facit uelut squilla tactum, postea etiam adurit quasi pipere manducato. secundum hec stomachum quoque mordendum exulcerat. Itaque qui biberunt primum sanguinem expuunt. Deinde ab stomacho cruore reiciunt. Postea etiam per aluum abundantius sanguinem eundem deiciunt. Adiuuantur autem mala cytonia, aut uitis caprioli aut murte bacce uel folia.

33.: c. 194

(Vindoc. 109, f. 93 vb)

Contra toxicum potum cuius gustus fit aut facile quis dixerit, uerum cum potuissem uestigio dolorem omne interaneorum infinitum uelut telo traiectorum concitat mentesque furere cogitat qui exululare et palpitare linguam similiter ut decollato-

*rum capitibus: Nichil enim intellegi potest ex uoce eorum. Adiuuantur autem qui biberint ros<a> pota aut oleo irini co-
guntur qui frequenter reicere album quae acri clysmo sepius de-
ducere post potum lac<t>e antidoto Mitridatico uti conuenit.*

3 toletraiecturum ms. 8 mitridati couti ms.

34.: c. 195

(Vindoc. 109, f. 94ra)

*Contra paricum p (perierunt circiter 25 litt.) bus componi g
(perierunt circiter 18 litt.) rdi potum facit enim (perierunt cir-
citer 12 litt.) u exanimat. Adiuuantur uero cr (perierunt circi-
ter 6 litt.) lesi saliuince, id est nardi siluestri quam pluribus se-
pius ex uino dati bene facit et hoc medicamentum: Galbani puri
÷ II, Murre ÷ I, Passi dimidia emina paulo post datum pond.
∩ I. hoc etiam ad omne malum medicamentum facit.*

1 taricum ms. 4 plurimi supra pluribus correxit ms.

35.: c. 196

(Vindoc. 109, f. 92 rb)

*Compositio contra sanguinem tauri potum;
Tauri sanguis potus quamuis difficile quis celauerit, tamen
uestigia cruoris relicta inter dentium commissuros produunt fa-
cinus; Nausiant autem et prefocantur quod biberunt. Congela-
tur enim sed adiuuantur aceto calido sepius pota et reiectio per
se uel cum nitro lasarisque radicem.*

4 post prefocantur duae litterae in ras., ol? 6 lafarisque ms.

36.: c. 197

(Vindoc. 109, f. 94 ra)

Contra lac potum et gelatum;

*Vnde non facile accipiendum est odorem aspirationis et si
non confitebitur qui laborat, cognoscitur. prefocat autem ho-
minem. Adiuuari autem qui biberint menta quam plurima se-
pius sumpta; Item coagulo leporino, agnino, porcino, semen cie
pondere ea aqua bis ter datum. prodest et lasaris radix <ex>
passo et aluus acri clismo datur;*

6 aquabis ms.

37.: c. 198

(Vindoc. 109, f. 92 rb-va)

Compositio contra fungos uenenatos

*A fungis uenenatis cum quis laborat, primum nausiant nec
quicquam magnopere reicit; postea stomachi (perierunt circiter*

7 litt.) *ue precordiorum infinitos habe<n>t dolores, frigidi per artum sudetis· qui et ipsi gelantur celerrime, nisi cito succurritur; Adiuuantur autem radice ea, quam edimus. Aliquam plurimam per se uel cum sale manducat uel eius semine, si ipsa non fuerit, potu ex uino· Itemque· ruta ex aceto trita et potata· Nec minus proficit cineris lexiua ex <s>armentis potata· Adiuuat et nitrum et aceto dilutum quam plurimum deuoratum; Oportet alio ante multo potu cogere eo reicere quantumcumque potuerunt, et eodem modo subinde artus perunctos prescius fricare.*

2 *uene natis* inter *uene* et *natis* spatio quattuor litterarum relicto
 ms. 3 post *quicquam* in marg. sinistro legitur a 4 *habet* ut uidetur
 ms. 5 *arcum* ms. an *sudores* ? 11 an *oleo*?

38.: c. 199, 1

(Vindoc. 109, f. 94 ra)

Contra hirundinem deuoratam et adherentem quam sanguigiam uocant faucibus eoque ipse molestiam titulatione quadam prestantes excutere oportebit· Aceto plurimo potu per se uel cum nitro aut cum sale aut cum lassaro, idem faciunt et niuis glebule cum plures deuorat et multa quidem pretermisimus quae uel odorem facile se indicent ut est sanguis taurinus et gypsum et coriandrum et caetera alia.

3-4 *se uel*, ut uidetur, superscriptum ms. 5 *preter* superscriptum ms.

39.: c. 200, 1

(Vindoc. 109, f. 94 ra)

Quotiens autem suspitio mali medicamenti accepta fuerit, primum uentrem molliunt tanquam lac malua ius pingue et salsum, chamelea, non cessante clistere postea remedia singola quaeque antidota sumere.

2 *tanq(ui)* ms.

40.: c. 208

(Vindoc. 109, f. 122 vb)

Emplastrum Thraseae chirurgi a <Scr>iu<o>n[an]o traditum et appellatum nigrum facit ad omnia uulnera recentia. Proprie autem ad musculorum neruorum punctus contusionem luxum; tumorem enim maiorem fieri non patitur. preterea articulos incisos iungit. Eadem gladiatorum omnium <ad> periculosa uulnera mirifice facit; et fistulas iungit; R haec: Cera libras I, Pice bripcia libras IIII, Bitumen Audaicum, cerussa III, calcites, misii, Alumen rotundi, Alumen scissum ana libras IIII, Melanteria quae appellatur terginaria, Cera libras IIII,

Galla [arida] libras IIII. <Arida> conteruntur cum aceto tunc liquida igne soluuntur caetera superfusa miscentur.

1 *transie* ms.

41.: c. 213

(Vindoc. 109, f. 121 vb)

Emplastrum rub<r>um quod uenatores utuntur facit eadem de canis morsu et ad omnium quadrupedum et ad offensum et cetera ulnera mediocria. Spuma argenti libras I S. oleo uetere libras II. haec coquantur donec coeant deinde ad[d]icitur eris squama lib. II. et coquitur usque ad colorem rufum sumat. postea adicitur cera libras IIII. Resinae fricta<e> libras II. Ammoniacy gutta, deposito paulisper caccabo libras IIII, - et rursum reposito caccabo ad breue tempus atque iterum deposito et non feruente[m] - galbanum libras II.

2 *canis* in marg. sinistro ms. 8 *abreuetem* ms.

42.: c. 220

(Vindoc. 109, f. 121 va-121 vb)

Emplastrum aluum Pacci Antiochi, quo uti oportet cum in mammis mulierum aliove quo loco duritia fueri[n]t quae ad omne medicamentum exasperatur quod genus duritiae greci cacocetes appellant id est cancrum. Facit autem et ad combusta et ad uetera ulcera omnia quae non facile cicatricem ducunt. Item ad ulcera ex frigore uel per se facta. precipue uero ad ani uitia difficilia et uetera, rosa deluta. Catmia uitruitidis ÷ VIII, molibdene lute ÷ V, thuris masculi ÷ IIII, cerussa ÷ LXX, spuma argenti ÷ L, cera poetica ÷ VII, resina terebentina ÷ VI S, oleo mirtinum ÷ C. quae sunt dura teruntur ex uino simicidos III. incoante uno die et nocte macerantur. alterci alui ÷ VI. yreos ÷ VI, sertula compono id est mellotii ÷ VI, ter<r>e mali id est aristologia, papaueris siluatici capitum cortici ÷ VI. Cum leuia facta fuerint quae mortario teri debent mellisque spissitudinem habuerint tunc myrteum oleum minutatim eis adicitur. et cum fuerit temperatura lipari medicamentum coicitur in nouo fictili caccabo et uocatur pruna non nimis acri moueaturque siniri q (periit 1 litt., ut uidetur) e ne aduratur. Cum emplaustri temperatura habuerint resina et cera adicitur.

1 *pacti* ms. *co* ut uidetur, ms. 2 *co*, ut uidetur, ms. 5 *dicunt* ms. 8 *molib denelute* ms. 11-12 *aler cialui* ms. 16 *fueris* ms. 18 *ne* ms., ut uidetur supra *siniri* et quae sequuntur in margine superiore nonnullae litterae parum perspicuae quas legere non potuimus scriptae sunt

43.: c. 223

(Vindoc. 109, f. 122 vb-123 ra)

Emplastrum lipera quae facit ad intertriginis et affissura ani quas ragadas dicunt; eadem ad eiusdem partes exulcerationem et uitia diutina bene facit. spuma argenti Z LXXXVI, cerussa, calciteus usta mineos usta, cera ana Z VI. Terebent (perierunt circiter 23 litt.) uini aqua librae III (perierunt circiter 16 litt.) quae prima posita sunt et olei demidio cum residuo autem oleo cera et terebentina liquefacta mortario [trscis] superfunduntur;

1 *asinter triginis* ms. 6 *postea* ms. *residuo*: re superscriptum ms. *an reliquo?* 7 *trscis* superscriptum ms. (= *trociscis?*)

44.: c. 231

(Vindoc. 109, f. 123 ra)

Emplastrum dia cantaridas

quitinus exulcerantius medicamentorum abeta est (perierunt circiter 3 litt.) mentio ponemus qua stigmata tollentur uel alique littere in corpore facta<e>. Indignis enim haec calamitas extra uniuerso accidit ut dispensatori Sabini Caluisi naufragio. in ergastulo deprehenso que Tryphon a multis delusum et non caso quidem litteras confusas ullo medicamento habente liberavit haec compositio: allei crudi spicus cantaridibus cum Alexandrinis. sulfur uiuum - , calciteus - II, cera oleum ana libras IIII. Ciratum tritis caetera admiscuit et imposuit. primis diebus perusta est frons, postea ulcus paruit ex quo sanies nigrissima fiebat. cum satis purgatum est cicatricem duxit.

3 *qua stigmata*: *costiginate* ms. 5 *dispensatores abieni caluis in* ms. 6 *tristo* ms. 8 *allei crudis picus* ms. 11-12 *ex quo sanies*: *excosames* ms.

45.: c. 255

(Vindoc. 109, f. 125 va)

Malagma ad opis[ti]totonum et tetanum, id est cui cervix reflexa est aut posteriorem partem aut rigidam conspicitur contensionem musculorum et maxillarum facit et ad quinico spasmon cum in utralibet parte depra<ua>ta est facies. idem facit ad omnem tensionem et contractionem neruorum et dolores omnes partes quamuis uetere: Bdellium ÷ XVI, opopanace ÷ VIII, galbanum ÷ VIII, Adipis uituli ÷ XVI, piper grana CLX, ammoniacum ÷ VI, storace ÷ VIII, cacreum ÷ VIII, yreus ÷ XVI, cera ÷ LV, terebentina ÷ L. Arida quae sunt contunduntur crib<r>antur. Caetera in pila contunduntur subinde eis. Resina admixta cira infracta concisa aqua feruenti

dimittetur subacta ceteris admiscitur in pila. Oportet autem pilum frequenter cipreo oleo perunguere. Hoc malagma cipreo oleo liquefacto adiutorium copiosum prestat.

13 *quipreho* ms. *cipreo* superscriptum *quipreho* ms. sed *ci* supra qui additum

46.: c. 258

(Bamb. med. 1, f. 71 r- 71 v)

Malagma ad omnem dolorem, praecipuae ad iocineris, hoc est ad praecordiorum tensionem benefacit: spicae celticae, iris dragmas octonas, melliloti quod a nobis sercola campana dicitur, dragmas XXV, cipro dragmas VIII, ammoniacae dragmas VIII, croci dragmas III; uini falerni ℥℥ I. In hoc omnia supra dicta uno die et nocte macerantur praeter amoniacam; hanc enim caerato diluere oportet et quasi ceratum facere; postea caerae libras II, fricae dragmas IIII, rosae dragmas I. liquefiunt et refrigerata atque rasa ceteris misceantur.

47.: c. 260

(Vindoc. 109, f. 125 va-125 vb)

Malagma ad precordiorum dolorem tensionem uentris stomachi duritiam diutinam (perierunt circiter 20 litt.) lienem prodesse (perierunt circiter 5 litt.) ammoniacum ÷ L, yreus ÷ XXV, Panacos ÷ XX, anissum ÷ XXV, nitrum ÷ XXV, adipis taurini ÷ XXV, fenum grecum semen ÷ XXV, terebentina ÷ L, acetum acri ℥℥ I, melle librae IIII. melle et acetum soluens atque arida omnia eis maceranda sunt die et nocte circa terebentina adipem liquefactum in unum caeteris misceri oportet et manibus subigere.

48.: c. 265

(Vindoc. 109, f. 125 vb)

Malagma ad contusionem lateris; idem facit et ad suspecta uomica sine his aut iam factas praeterea et ad iocineris, praecordiorum duritiae uel dolorem bene conuenit. proderit ex omni loco dolenti impositum. Ciperum libras VIII, ammoniacum libras VIII, cardamomum libras VIII, bdellium libras III, terebentina libras III. tus, bdellium maceratum ℥℥ VI. caetera contunduntur deinde cera libras V. oleum cipreum libras I. cum terebentina liquefiunt caetereisque commiscentur quidam adiciunt[ur] murra lib. II. crocum lib. II. cinnamomum lib. II

1 *idem facit* superscriptum ms.

49.: c. 267

(Vindoc. 109, ff. 125 vb-126 ra)

Malagma ad podagram et ad omnem dolorem et tensionem neruorum Scriuonii ammoniaci gutte libras I. cera libras I. axungia ueteris ≐ VI, olei ueteri libras IIII, olei cedrini libras I; rosae libras II, ciprini libras I, croci libras II, asii lapidis libras I, murra libras I, afronitri ≐ VI. patella noua liquefit. axungia cera cum oleo uetere quibus adicitur ammoniacus tritum et mouetur usque dum soluatur; postea oleo myrtino et rosa et cedrinum admiscitur et tunc subducitur flamma ne et feruescat medicamen secundum que adicitur crocum tritum ex aceto (perierunt circiter 24 litt.) adspergitur ultimum nitrum (perierunt circiter 10 litt.).

8 flamma: flagina ms.

50.: c. 268

(Bamb. med. 1, f. 67 v)

Acopum ad perfectiones, lassitudines dolorem tensionemque neruorum, quod hieme perfrigescere non patitur. hoc Augusta utebatur: samsuci flores ℞ I, roris marini foliorum ℞ I, feni greci ℞ II, uini falerni congiu I, olei benafri p. V. praeter oleum omnia in uino triduo macerare oportebit, quarto die oleum adiecere et coque<re> ad pruna non acre donec unum consumatur, postea percolare linteo duplici oleoque adhuc calenti caerae Ponticae quantum uolueris adicere. Reponitur hoc medicamentum fictili uel stagneo uaso.

III. COMMENTO

1: c. 63

2 [s]erpita id est cingulum, aut erisipela, aut igne acrum: si noti cingulum equivalente a herpes. In questo caso è aggiunto *erisipela*, ma, secondo quanto mi comunica per *epistulam* Umberto Capitani in merito a *herpes*, *zona* e *ignis sacer* per altro punto del testo scriboniano, gli specialisti, anche di Celso e Plinio, tendono erroneamente a identificare *ignis sacer* con *erysipelas*. Il testo del *medicamentum* o *trochiscos*, già trasmesso anche da Celso *med.* 5, 20, 4 non è trådito correttamente: tuttavia si può notare *sicca* per *siccata*, che conferma il testo della tradizione diretta e che è utile per ripristinare anche nella tradizione di Marcell. *med.* 11, 29 appunto *sicca[ta]*. Il segno *L* del ms. equivale a <, cioè *drachma*, oppure *denarius* (cfr. Ps. Cels. *epist.* 3 = Marcell. *med.* p. 44, 25-26 *CML* V). 4 *Murra*: negli *excerpta*, sia dei due *Vindocinenses* che del Sang. 751, *murra* è la grafia quasi sempre ricorrente.

2: c. 70, 2

4 *opitulatur: opitulor* non è attestato in Scribonio, ma presso Celso, Plin. *nat.*, Dioscoride e Gargilio Marziale; cfr. *Th. l. L. s. u. Galienus et Asclepiades et multi auctores*: queste notizie sono palesemente aggiunte dall'autore del rifacimento. 7 *appii*: questa lezione conferma *apii* di **y** contro *opi* di Marc. 8 *amomum sol. III*: in **y** leggiamo invece *uictoriati pondo. besasa: besae* è la lezione da Sconocchia accolta nell'edizione Teubner sulla base di **T**, *quod est bese quod est semen* (cfr. Seon.², 34-35 e *praef. ed.* p. XII) contro *zeae* di Ruell. e *asari* di Marc.; *besasae*, già congetturato da Sperling 127-128 e ora confermato da Vindoc. 175, è la lezione che Sconocchia accoglierà nella nuova edizione di Scribonio. 9-10 *media magnitudine*: si noti la lezione del Vindoc. 175, *mediui* seu *meduu*: 11 *Aristologia cretica L IIII*: come si è già chiarito nella parte introduttiva (5. 1.), è confermata la lezione di **y** contro *aristolociae Graecae* di Marc.

3: c. 79

1 *anhelitem efficax*: sostituisce *suspirium efficax* di Scribonio. 1-2 *secundum Asclepiadem sicut <S>cribonius dicit*: questo è un dato in più rispetto al testo di Scribonio, ove non si menziona Asclepiade. L'escertore leggeva un testo più ampio rispetto a quello di **y**. Nel testo, come pare evidente, alcune sostanze presenti in Scribonio sono omesse.

4: c. 87

2 *deuoratur*: conferma il testo di **T** Ruell. contro la lezione di Marc., *uoratur*. 2-3 *croci - I*: è confermata la lezione di **T** Helmr., *uncia*, e di Ruell., *unciae*, contro *✕ III* di Marc. In diverse occorrenze, in questi rifacimenti, pesi e misure sono diversi rispetto a quelli della tradizione diretta, o comunque a noi nota. 4-5 *aqua exigua diluta*: è una banalizzazione piuttosto frequente per *aqua exigua dilutum*. 6 si noti in *noctae*, lezione affine a quella di **T** Ruell. e, come è evidente, errata: infatti in Marc., seguito da Helmr.¹ 466 (Helmr.¹ = *Zu Scribonius und Marcellus Empiricus*, «Blätter für das Bayerische Gymnasial-schulwesen» 18, 1882, 385-395; 460-470), si legge *in noctem*.

5: c. 89

2 *plenusus*: è errore per *lienosus*, i. e. *lienosos*, o per *splenusus*. *abentes*: cfr. anche c. 170 l. 4 *abenti*; c. 173 l. 5 *uius medicationis*. 3-6 *storacis p. Z, nitri p. I, murræ p. III ~ resinae terebentinae p. III, alterci seminis p. I*: si ritrovano qui tutte le sostanze componenti, anche se in ordine leggermente diverso rispetto al testo di Scribonio (inoltre leggiamo *piperis* per *piperis albi*), ma con pesi e misure diverse. 7 *tribla*: equivarrà a *cribra* (si noti la forma tarda *criblo*); *murta* equivarrà a *murtario*, cioè *mortario*; come si vede, il testo è molto guasto. 7-8 *citera in pilo commisceae et postea et hic adicae*: si rilevino, nel testo del ms., i dittonghi errati *commisceae* e *adicae*; si veda ad es. anche c. 87, 6 in *noctae*; c. 173, 11 *pridiae*; 19 a *canae ecc.*

6: c. 90

3-4 *Item ad eos qui sanguinem reiciunt*: anche qui si legge *sanguinem reiciunt*, come in T Ruell. 6 *sine febrae*: conferma la lezione *sine febre* di T Ruell. accolta da Sconocchia nell'edizione teubneriana. 8-9 *quin etiam si quando cui hic fuerit factus alii uitio non erit tunc dandum oc medicamentum*: il passo del Sang. 751 costituisce ottima conferma del testo costituito nella prima edizione. Il testo scriboniano si presentava oltremodo problematico: infatti *alius hic fuerit iunctus a uitio non erit tunc dandum* si legge in T; *aliquis hoc fuerit inunctus*. *Alii uitio non erit dandum* è la lezione di Ruell.; *alicuius rei causa datum fuerit, aliae rei uitio non erit* si legge in Mare.; *aliquis hoc fuerit inunctus, talii uitio non erit dandum* Helmr. Nel testo dell'edizione, faticosamente costituito accogliendo una congettura di S. Mariotti, *aliis hic*, e l'emendamento di E. Cecchini *alii uitio* da Ruell. (cfr. *Praef. ed.* XII) si legge: *quin etiam si quando aliis hic fuerit iunctus, alii uitio non erit tunc dandum hoc medicamentum*, ravvisando, nell'insieme una controindicazione: quanto ora leggiamo in Sang. 751 conferma la ricostruzione testuale, che sarà accolta da Sconocchia nella seconda edizione delle *Compositiones*. La congettura di U. Capitani, trasmessa a Sconocchia *per epistulam* nel giugno 2007, *quin etiam ~ iunctus, ab initio non erit tunc dandum hoc medicamentum* è certo molto interessante, ma la conferma del testimone Sangallensis viene ad assumere, pare proprio, valore risolutivo a favore del testo già stabilito per l'edizione teubneriana. 11 *ad initia phtiseos habentes* conferma, da un lato, *initia* di T Mare., dall'altro *phtiseos* di Cornarius Mare.; è inoltre affine a *ad initia phtisis habentes*, congettura di Rhod. (che congettura anche *ad initia phtisin habentes*). 13-15 *mirrae rouo distidos p. S. ~ herbae apollinaris radicem corticem ipsam plenariorum p. < III. Pesi e misure, come si vede, sono notevolmente diversi dalla tradizione finora nota.* 16 *haec cortix*: come in Mare. e Ruell. (*hic cortex*): è assente *sicca* di T, la cui lezione dovrebbe tuttavia essere giusta.

7: c. 91

2 *quod enim*: è un fraintendimento evidente per *quidem*: cfr. testo scriboniano. 4 *<Atti>co*: si noti l'aplografia. 5 *fiunt*: è confermata, contro *sunt* di T, la lezione di Ruell. Mare. accolta nell'edizione teubneriana. 5-6 Si noti *in noctae*. 7 *adiciatur*: la lezione, che compare altre volte negli *excerpta*, potrebbe essere giusta, anche se *adicitur* è indubbiamente più frequente nel testo scriboniano.

8: c. 92

1-3 *Pastillum ad tussim et ad ~ uesicae dolorem*: si noti *sanguinem eicientibus*. 3-4 *apii seminis p. VIII, arterci semini p. XII, opii p. VI*: tra le sostanze manca *anetum*.

9: c. 95

Si veda il commento di Fischer, *Die Antidotos des Zopyros...* cit., in *Atti del Convegno di Manchester*, in corso di stampa.

10: c. 110

4-5 *refertur ad Antonium*: manca *Musa*. 5-7 *recipit enim haec: aloen p. - II, croci p. Z, ~masticae CIAE p. S. dabis coclearia dua uel tria ex aqua quatis III*. Si notino pesi e misure differenti rispetto alla tradizione diretta. Inoltre manca *cinnami*.

11: c. 113

1 *Trociscos diabatos*: cioè δὴ βάρου; *batos*, lat. *rubus*, dunque 'con/a succo di rovo'; il resto della tradizione ha semplicemente *pastillus*; si può formulare l'ipotesi che sia stato apposto *ab antiquo* dall'escrittore di Scribonio, che, come pare, era esperto di greco. Sostanze componenti e misure vengono regolarmente confermate, sia pure in sequenza diversa. 5-6 Da *teruntur sucu rubus cauliculorum* non si possono desumere contributi determinanti per sanare il passo problematico nel resto della tradizione, p. 60, 22 *tunduntur, teruntur, cribrantur ex suco rubi cauliculorum*. S. Sconocchia, *Note scriboniane*, «Res publica litterarum» 28, n. sr. 8, 2005, 165-166, rinvia a Sperling 248 sg., che rimanda a Orib. *synop.* 10, 23, 72 sgg.; si può sospettare, come osserva Fischer, dopo *cribrantur*, una lacuna, forse <et>, perché comincia un'altra tappa del processo di formazione dei *pastilli* / *trocisci* con il liquido. 6 *rubi caliculorum* equivale a *turiones diabatos*; la scelta del testo di Marcello, adottato da Sconocchia nell'edizione Tuebner, trova positiva conferma. Con il testo di Vindoc. 109 viene invece fatta luce relativamente alla lezione errata *collyrii tritura* di T Ruell.; *conlini tritum* del nuovo ms. può attestare una fase di formazione dell'errore; il testo corretto pare proprio *collyrii ritu*, già congettura di Jourdan 70, p. 61, 1. La lezione di 6-7 *cum fuerint ita leuia ut in ungui nulla appareat aspritudo* da un lato conferma il testo di T, *cum fuerint ita leuia*, dall'altro si affianca alla lezione di Marc., *ut (aut T Ruell.) in ungue nulla pareat aspritudo*; cfr. anche Scrib. c. 122 *magis enim tunc apparent residendo aspritudines*: nella seconda edizione Sconocchia vorrebbe accogliere *ut ungui nulla pareat aspritudo*. 7 *ungui* (dat.) sembra necessario e conferma, inoltre, il testo di Ruell., *ungui* appunto. *appareat*: anche in Marc. si legge *pareat*, che viene confermato rispetto a *pateat* di T Ruell.; inoltre l'*usus scribendi* nelle *Compositiones* conferma *appareat*: cfr. c. 122 p. 65, 19 sg. *donec nullum uestigium appareat testularum*. Nella seconda edizione *appareat* sarà da accogliere. 11 *quae dibent*: cfr. *quae debent* del testo di Scribonio p. 61, 5.

12: c. 120

1 *inexpugnabile*: secondo la documentazione del *Th. l. L., s. u.*, significa 'non vincibile, non vinto da sostanze medicamentose'. 1-2 *in-*

flammationes: è un errore per *inflationem*: cfr. c. 120 p. 63, 17 e si veda anche *infra* c. 183. 3 manca *apü* prima di *anesu*.

13: c. 156

Il testo dell'*excerptum Bambergense* è, rispetto alla tradizione diretta, strutturalmente e formalmente affine al testo di **Ca** (per i collegamenti di questa parte del Bambergense, proprio la *Capitulatio quinta*, con **Ca** è in preparazione uno studio di Fischer). 2 *muliebria quoue loca*: come **Mare.** e **Ca**: la lezione pare proprio da accogliere nella seconda edizione. 9 *olei irini*: la lezione è la stessa di **Ca** e sembra da accogliere.

14: c. 170

Il testo dell'*excerptum* a noi pervenuto, anche qui, come in **y**, è lacunoso (inizia con p. 81, 12 sgg. Seon.): uno spezzone che rappresenta circa la metà del testo trasmesso dalla tradizione diretta, già acefalo di una parte. 1 *sumserint*: il congiuntivo al posto dell'indicativo della tradizione diretta potrebbe essere accolto. 9-10 *spasmus correptis adiuuantos ad lupis magnitudinem*: si noti questa lezione errata per *spasmo correptis - adiuuat enim et hos ad lupis magnitudinem* di Scribonio p. 81, 19-20.

15: c. 173

3 *tussientibus*: si noti che è la stessa lezione di **T** e pare da accogliere, contro *tussienteis* di Ruell., intervento evidente dell'umanista francese, e *tussientes* di Helmr., emendamento di quella lezione. Le sostanze medicamentose, nell'insieme, coincidono; misure e pesi sono diversi. Per il resto è da notare la trasposizione di parti nella trasmissione della ricetta: 1. per quali affezioni è adatta; 2. composizione; 3. preparazione. 5 *uius*: come si è detto nella nota introduttiva sui criteri di questa edizione degli *excerpta*, si preferisce non intervenire sulla grafia non corretta dei mss. 10 *mellis antici*: è evidente corruzione di *mellis Attici*. Si noti la dittongazione errata *pridiae*. 19 *a canae*: si noti la dittongazione errata.

16: c. 176

In questa *compositio* le sostanze sembrano, nell'insieme, corrispondere per le misure, pur con indicazione di esse, nel rifacimento, in greco (con **L** per *drachma*). Un contributo testuale può essere offerto a ll. 5-6: nel ms. di Vendôme si legge: *et ad omnia interanea inflata aut alioquin dolentia*. Finora, con il resto della tradizione, si leggeva in Scribonio: *et omnia [interanea] inflatione alioque quo dolore correpta interanea* (il testo è frutto di una congettura di E. Cecchini). J. N. Adams (comunicazione orale, nel marzo 2007) propone *et ad omnia interanea inflata alioque quo dolore correpta*. A l. 13 è da rilevare *So-*

craticis seminis, praticamente identico alla lezione di **T**, *socratici seminis*: che si indichi la cicuta?

17: c. 178

Non pare che il nuovo testimone permetta qualche progresso nella costituzione del testo.

18: c. 179

2 *cicuta potata*: pare confermata la lezione di **T** *cicuta ... pota*, con abl. ass., lezione che sembra imporsi. *Potata* equivale a *pota* come in cc. 182 e 183; tuttavia *pota* si legge nell'*excerptum* di c. 194 (Vindoc. 109). *abalienatio*: forse è da accogliere nella seconda edizione, perché il verbo utilizzato da Scribonio è sempre *abalienare*. 3 *presumpserunt eam*: viene confermata la sequenza di **T** contro *eam sumpserunt* di Ruell. 4 *mitis*: conferma *in initiis*. 7 *clysmo*: cfr. c. 155 *his aluus acri clysmo ducta*; c. 197 *aluus acri clysmo ducta*, ma, in c. 154, si legge: *mane per clysterem aluus ducenda est*. In Scribonio *deducere* non viene usato con *aluus*.

19: c. 180

7 *aquam et oleum*: questa lezione conferma la congettura di Rhod., *aqua et oleo*, che forse sarà da accogliere. *in uno* conferma la scelta testuale fatta sulla base di una congettura di Rhod. e di Jourdan p. 20, contro *in uinum* di **T** Ruell. *mixtum*: conferma *mixtis* di **T** contro *admixtis* di Ruell. 11-12 *<eius>dem mensurae*: è confermata la congettura di Helmr. contro *eius* di **T** Ruell. 14 *aspero*: come **T**, da me seguito contro la lezione di Ruell., *aspro*. 16 *somno omni ratione*: il testo che presenta il Vindoc. 109 è indubbiamente più convincente di quello di **T** Ruell. *a somni tempore* e non sembra essere frutto di una congettura tardo-antica; la lezione potrebbe essere accolta, anche se il nesso *omni ratione* non compare nel testo scriboniano (in cui *ratio* è, tuttavia, frequente: cfr. ad es. *eadem ratione* in cc. 2; 71; 105 ecc.).

20: c. 181

2 *distentum*: come in Ruell., mentre in **T** si legge *distensum*. Nelle forme verbali, *-tent-* sembra essere più frequente, *-tens-* appare nell'indice di c. 265 e in c. 10. In c. 186, Vindoc. 109 scrive *tento* contro *tenso* di **T** Ruell. 3 *abalienantur*: è confermata, come pare, la congettura di Aldus, contro *abalienabuntur* di **T** Ruell. 5 *lacte asinino poto* (*-tu* ms.) è probabilmente da accogliere, rispetto a *lacte poto asinino*; in tutti gli altri passi con *lacte* l'aggettivo segue immediatamente e non precede il sostantivo. 7 *per pennas*: conferma la lezione di Ruell., *per pinnam*, contro *per urinam* di **T**.

21: c. 182

2 *urgentur*: conferma la lezione di **T** accolta nell'edizione teubneriana. 3 *sanguinolenti*: è confermata la congettura di Stephanus, contro la lezione *sanguilenti* di **T** Ruell. 6-7 La lezione del Vindoc. 109 *cinere lixiuae de sarmentis facta quam plurima potata*, affine alla lezione *cinere lixiuae sarmentis factae quam plurima potae* di **T**, sembra, come quella del Toletano, frutto di errore archetipico o di banalizzazione poligenetica e da emendare: si confronti volta per volta anche il testo di Galeno: in Ruell. si legge *lixiuo e sarmentorum cinere facto quamplurimo pota*, giusto nella sostanza, ma probabilmente frutto di intervento di Ruell. Nell'*excerptum* si potrà pensare di accogliere, come nell'edizione teubneriana, *cinere lixiua e sarmentis facta quam plurima pota*; oppure *cinere lixiua e sarmentis facta quam plurima pota*. *Lixiuus* può essere aggettivo: cfr. *Th. l. L., s. u.*, con esempi da Plinio, Columella ecc.; si veda anche *infra*, commento a c. 184.

22: c. 183

1 *potatam, quam*: l'interpunzione del ms. *potatam quam* è palesemente errata. 2 *facit uentris initio grauitatem*: poiché anche in **T** si legge *uentris initio grauitatem*, sembra proprio che *initio*, in contrapposizione al *postea* seguente, sia da accogliere, anche se l'*hyperbaton* potrebbe sembrare inutile; cfr. in generale D. Langslow, *Medical Latin in the Roman Empire*, Oxford 2002, 253 sgg. Nella seconda edizione Seconocchia leggerà dunque: <facit> *uentris initio grauitatem*. Cfr. c. 24 *facit hoc per se etiam initio*. 2 *inflationem*: questa lezione, da Seconocchia corretta su *inflationum*, era già congettura di Rhod., che si fonda su passi di Nicandro, *Alex.* 595 sg., di Diosc. 6, 27 e di altri autori. Sperling non dice nulla al riguardo. La lezione sarà accolta da Seconocchia nella seconda edizione. 4 *fiunt*: appare più preciso che *sunt* (cfr. anche c. 186 *coloris mali et uelut plumbei fiunt*) e, come osserva Fischer, si accorda bene con γίνεται in Ps. Ael. Prom.73 p. 75, 20 Ihm e Aet. 13, 79 (in cui è necessario correggere ἐπιτέλει in ἐπὶ τέλει 'in fine'). *et precipue*: et om. **T** Ruell., ma cfr. *et precipue* cc. 20; 156; 173; 189 (Vindoc.); 227: dunque *et precipue* potrebbe essere accolto. 6 *sed adiuuandi sunt*: cfr. cc. 188 e 196 *sed adiuuantur* (*sed ... adiuuantur* c. 200). In cc. 181; 184; 189; 192; 194; 198 *adiuuantur autem*; a c. 195 *adiuuantur uero*; posto senza congiunzioni a c. 190, anche in Vindoc. 109. 6-7 *mulsa*: come Ruell.; cfr. *infra* commento a c. 187. *ab aqua mulsa acrisque clysmi curatione*: questa lezione è da accogliere. Nell'edizione Teubner Seconocchia aveva scritto *ab aqua mulsea acrique curatione* (cfr. Secon.² 51), ma, giustamente, Joelle Jouanna-Bouchet, *Scribonius Largus, Compositiones*, Édition critique avec introduction, traduction et commentaire, Thèse pour obtenir le grade de Docteur de l'Université Paris IV. Latin, Paris 2000, vol. III, Commentaire, 579-580, rileva, sulla base di Galeno, che, mentre *ab aqua mulsea* è da congiungere con *secundum reiectionem* (cfr. anche c. 284),

acri curatione è palesemente da collegare a quanto segue: tutto questo è confermato ora dalla lezione del nuovo manoscritto, che registra nondimeno, con l'apporto *clysmi*, il testo originario di Scribonio, appunto *acrisque clysmi curatione*. 7-8 *pari pondere: pondere pari* nella tradizione diretta; tuttavia si legge *pari pondere* a cc. 133 e 234: dunque per c. 183 si potrà accogliere la lezione di Vindoc. 109. 8 ☉: nel Vindocinensis, invece del *denarius* (= *drachma*) abbiamo uno scrupolo, cioè un terzo del peso, mentre il liquido rimane sempre lo stesso, perché tre *cyathi* = *dimidia emina*.

23: c. 184

5 *inaniter clausa*: corrisponde esattamente a *uia intercluditur* di Scribonio. Si può ritenere, come pensa Fischer, che, una volta che non si sia capito l'abl. assol. *spiritus uia interclausa* nella tradizione (in *y*?) sia penetrato *intercluditur*; *interclausa* si legge anche in *Paneg.* 4, 32, 9, accolto nell'edizione di Mynors 1964, e in qualche altro testo tardo (cfr. *Th. l. L.*, s. u.). 6 Si noti il costrutto errato *ab oleum*. 7 *mulsa: mulsa T*, ma *mulsa* anche Ruell.: cfr. discussione a c. 187. 8 *concosa decocta*: sembra naturale che *concosa* preceda la cozione; *discocta* (*discoquere*) si trova solamente in Scribonio; negli altri casi si registra sempre *decoquere* (*decoctus*), dunque *decocta* di Vindoc. è preferibile. 11 La lezione del Vindocinensis, *Item cinis lixiuae calidae ex <s>armentis facta* appare errata e da emendare, come quella di **T**, *cinis lixiuie caldae ex sarmentis factae*: probabilmente si tratterà di errore di archetipo oppure di una banalizzazione poligenetica; anche il testo accolto nell'edizione teubneriana va corretto. La lezione di Ruell., *lixivia* (*lixivia* Aldus) *calda ex cinere sarmentorum facta*, parrebbe un probabile emendamento dell'umanista francese. Nel testo dell'*excerptum* si potrebbe accogliere forse *cinis lixiuia calida ex <s>armentis facta*, testo che troverebbe appoggio in alcuni esempi del *Th. l. L.* VII, 2 1551, 54-59: tra altri esempi di *lixivius* agg., in Colum. 12, 22, 1 si legge *cineris -uae congios duos ecc.* Ma su questo passo di c. 184 sarà necessario riflettere ancora.

24: c. 185

3 *et hoc herbae uini infecti*: nell'edizione Teubner Sconocchia leggeva: *et hoc herbam* (Ruell., *herbae T*) *ut infectum*; ci si chiede ora se non si possa proporre *et hoc herbae ut infectae*. 5 *quam plurimo*: conferma la correzione di Helmr.; *plurimus* o sinonimi compaiono sempre con *quam* (per la costruzione si veda Hofmann - Szantyr, 590, in cui non è menzionato il costrutto attestato in **T** Ruell., appunto con *atque* + superl.).

25: c. 186

3 *aliquid eius*: questo testo sembra soddisfacente: cfr. a ll. 16-17 *bina terna coclearia eius sumpserunt*. Il gen. di pronome che segue è

attestato in latino abbastanza correntemente: cfr. *aliquid horum* in Cato *Agr.* 33; *aliquid eorum* in Liv. 24, 8, 15; *aliquid alicuius* in Cic. *inv.* 2, 8; in Petronio 100 si trova peraltro *aliquid sumere*. Sconocchia dovrà valutare se è il caso di accogliere questa lezione nell'edizione per il *CML*, oppure se considerarla una banalizzazione per la lezione trädita; nell'edizione teubneriana era proposto, dubitosamente, *eum* per *eius* di **T** (*om.* Ruell.); in realtà λαμβάνω, cui *sumo* corrisponde, con il valore di 'assaggiare, assumere', qualora si intenda solo una parte di un tutto, regge il gen., così come regge il gen. γέβομαι, con il valore di 'assaggiare': potrebbe trattarsi ancora una volta di uno dei grecismi ricorrenti in Scribonio. Si preferisce, anche qui, rispettare la punteggiatura del ms., pur palesemente errata rispetto al testo di Scribonio. 5 *tenso*: *tensi* anche a c. 101; *distentum* Vindoc. 109 c. 181. Si noti la sconcordanza *stomachum* ~ *tenso*. Si noti *dolendi* per *dolenti*, con scambio di consonante sonora per sorda. 7-8 *maxime si*: *maxime cum* + ind. è attestato spesso. 8 *aut si nominaueri[n]t*: il testo del Vindoc. è più facile da comprendere «se hanno visto un pesce o qualcuno ne ha parlato»; sembra meno verisimile che qualcuno rappresenti un pesce. 12 *hoc malum*: si noti la forma errata. 14 ÷ *I* di Vindoc. 109 ha origine in *uncta*, interpretato come *uncia*, cioè ÷ *I*. 15-17 *Benefacit* ~ *sumpserunt*: è da notare la punteggiatura del ms., che viene conservata. 16 *pix cedrina*: nel ms. Vindoc. 109 si legge questa lezione, in difformità dalla tradizione diretta: ma *pix cedria* o *cedria* 'tout court' indica, da Columella in poi, la forma corrente; in Scrib. c. 267 leggiamo *olei cedrini*, ma in numerosi casi abbiamo attestata la forma *cedria*: cfr. c. 58 (bis), *cedriae uerae* e *cedriae*; c. 186 *et pix cedria*; c. 232 *prodest et pice liquida perungere et cedria*; c. 267 *oleum cyprinum, rosa et cedria*.

26: c. 187

7 *ex aqua mulsa*: la forma *mulseus*, usata anche in Columella e altri, è presente in effetti nelle *Compositiones* solo dopo c. 183, con le seguenti attestazioni: c. 183 *ab aqua mulsea* (**T** -sa Ruell.); 184 *ab aqua mulsea* (**T** -sa Ruell.); c. 187 (bis) *ex aqua mulsea* (**T** -sa Ruell.); c. 189 *ex aqua mulsea* (**T** -sa Ruell.); c. 230 *aqua mulsea* (**T** Ruell. -sa Stephanus). Non si può escludere in modo certo che, nei casi citati, anche Ruell. leggesse *mulsea* e normalizzasse in *mulsa*: tenendo presente questo, nell'edizione teubneriana, nelle occorrenze ora citate, è accolta la forma *mulsea*. Fischer pensa tuttavia piuttosto a interventi in **T** e suggerisce di adottare, nella seconda edizione, anche in questi casi, *mulsa*, forma più classica.

27: c. 188

Il contesto del rifacimento è piuttosto confuso. Nonostante ciò si possono cogliere alcune conferme al testo stabilito da Sconocchia nell'edizione teubneriana. 3 *austerum et subamarum*: il Vindoc. 109 confer-

ma *et*, come in **T**, contro *atque* di Ruell. 4 *displicens*. *Mordens*: si rispetta anche qui la punteggiatura dell'*excerptum*. 5 *ipsum*, come **T**, mentre in Ruell. è omissso. 12 *praepinguis*: voce rara e non attestata nel testo scriboniano, ma usata in Plin. *nat.* e forse da accogliere: non si vede infatti come un copista avrebbe introdotto una voce così rara. Accade talora che il testo della tradizione diretta, in alcuni termini o in espressioni più ampie, appaia per così dire 'ridotto' rispetto a quello di questi *excerpta* - e anche a quello degli *excerpta* attestati in **Ca** (si pensi a c. 201, p. 93, 10, in cui, a fronte della tradizione diretta, in cui si legge *et redactum in rotundas ampliores, quas magdalias dicunt*, in **Ca** si legge *et redactum in rotundas ampliores, quas magdalias alii Graecorum, alii dicunt magicas*). Sembra che il testo della tradizione diretta abbia 'perso', nel corso del suo cammino, forse attraverso il passaggio attraverso il 'subarchetipo' **y**, alcune parti, specie dove la sostanza del passo non veniva alterata. 14 *icorian*: è confermata la grafia in lettere latine di **T** contro *σχορίαν* in lettere greche; si scriverà tuttavia *scorian*, data la desinenza in *-an* del ms. 16 *marrubium*: contro *origani* di Ruell. e *origanum* di **T**; è possibile che entrambe le forme siano corrette, come possiamo verificare, nota Fischer, anche dal trattato di Ps. Ael. Prom. 52 p. 68, 12 Ihm; Paul. Aeg. 5, 46 p. 34, 1 Heiberg. 18 *in nulli*: sembra un evidente errore per *hinnulei* del testo di Scribonio.

28: c. 189

1 *cantaredas*: un acc. con desin. greca, nell'*Index*, nel *titulus*, anche in Ruell. e, in Vindoc. 109 anche *infra*, c. 190; poiché in *Th. l. L., s. u.*, leggiamo: «acc. plur. ubique cant(h)aridas», si può pensare di correggere anche il tit. di questa *compositio*, in *Ad cantharidas*. 2-3 *et odorem similem piscis ex cedro facta habent*: si noti *piscis* per *picis*. *ex cedro*: si noti *ex* per *e* in Scrib.; la forma *ex* è verosimilmente corretta: come osserva Fischer, a tutte le voci con *c* iniziale è premesso *ex*: l'unica eccezione era proprio questo passo; andrà quindi accolta la forma *ex* dell'*excerptum*. 4 *et precipue: et om.* **T** Ruell., ma cfr. *et precipue* a cc. 20; 156; 173; 183 (Vindoc. 109); 227. La locuzione potrebbe essere accolta nella seconda edizione: ancora una volta, nella tradizione diretta sembra essere caduto qualcosa: cfr. osservazioni fatte per c. 188. *biberint*: in questi rificamenti prevale talvolta il congiuntivo: cfr. anche l. 7 *si saepius reicerint*. 6 *uincuntur: linquuntur* **T** Ruell. La variante è interessante, ma, forse, si tratta di banalizzazione dell'esecutore o di qualche amanuense. 7-8 *humano lacte id est mulieris*: in passi paralleli di Nic. *Alex.* 142, Cels. 5, 27, 12, Plin. *nat.* 28, 161 e Gal. 14, 141 K. si legge, come in Scrib., soltanto *γάλα* o *lac*; quindi la lezione *humano lacte* non pare da accogliere. 9 *nuclei pinei*: è con ogni probabilità la lezione corretta e da accogliere nella seconda edizione: cfr. cc. 142; 143; 147; al contrario *nuclei pini* è attestato soltanto qui, nella tradizione diretta di **y**. *mulsa*: come Ruell., contro *mul-*

sea di **T**: cfr. commento a c. 187. 10 *triti et dati*: è confermata la lezione di **T** Ruell. contro l'espunzione di *et* proposta da Stephanus. *purgatum*: conferma la lezione di Ruell., contro *purgatur* di **T**; si veda anche il seguente *semen*, come si legge in Ruell., contro *seminis* di **T**: queste lezioni sembrano confermare in modo inequivocabile che **T** non può essere il testo usato da Du Rueil. 13 *habens*: conferma la congettura di Helmr. da Sconocchia accolta nella prima edizione. 14 *mittis*: pare confermata la proposta di Capitani trasmessa a Sconocchia per *epistulam*, in data maggio 2007, contro *mixtisque* del resto della tradizione.

29: c. 190

Il testo di questo *excerptum* arrea, pur sfigurato e guasto rispetto a quello della tradizione diretta, alcuni contributi interessanti, confermando, per molti punti, il testo costituito da Sergio Sconocchia. 3-4 *Adiuuantur lesi hoc malo*: in questo caso, in effetti, nel testo della tradizione diretta manca il soggetto, appunto 'pazienti', che viene sottinteso; la lezione del ms. sembra da accogliere: cfr. c. 192 p. 89, 21-22 *adiuantur autem laesi ab ea* (i. e. *ab ixia*). 4-5 *aqua cum fico arido decocta et in ipsa fico plurimo sumptam*, cioè *aqua cum ficu arida decocta et in ipsa ficu plurima sumpta*: la lezione, che differisce notevolmente dal testo di **T** Ruell., pare da accogliere. 5 *passo plurimo*: questa lezione conferma, contro *plurimum* di **T** Ruell., la lezione di Helmr. (cfr. Jourdan 77). 6-7: anche per questo passo è confermato il testo della tradizione diretta accolto nell'edizione; *aceto* dell'*excerptum* sembra corruzione di *accepto* della tradizione diretta.

30: c. 191

Anche in questo caso l'*excerptum* conferma in alcuni casi il testo costituito nella prima edizione, mentre, in altri casi, apporta novità anche significative. 1-2 *dorigneum ... Dorigneum quidem habent lactis*: la forma *dorigneum* attesta una lettura ormai volgare. 3 *Reiciunt*: questa lezione, attestata sia nella tradizione diretta che nell'*excerptum*, non è, forse, da ritenere un po' sospetta: si veda anche c. 193 p. 90, 2-3 *deinde ex stomacho cruorem reiciunt*. In caso contrario occorrerebbe pensare, forse, a [*r*]eiciunt, sotto l'infusso di *uomitus*, che precede; oppure a *deiciunt*. Si noti anche la curiosa espressione *stomachi ramenta quidam simili* <a> *to* <r> *minosis*: questa espressione è interessante e preferibile a quella di **T** Ruell. *ramenta quae etiam (ramentaque etiam?)*; *etiam* di **T** Ruell. potrebbe avere origine da <*e*> *dam* > *etiam*. 5 *deficiunt*: come **T** – e come congetturato da Nicolaus Leonicensus –.

31: c. 192

5 *dimidia emina <uel> paulo plus*: *dimidia emina* equivale a *cyathis tres*; la misura espressa con la locuzione pare complessivamente corrispondente a quella della tradizione diretta, *cyathis quattuor*. 7 *dimidia emina*: in questo caso c'è corrispondenza con *cyathis tribus*, te-

sto della tradizione diretta. *aqua mixtis datum*: acquista nuovo valore il testo di **T**, *aqua mixtis datur*; sembra da accogliere, in riferimento a *chamele herba* di Scrib., il nuovo testo *aqua mixtis data*.

32: c. 193

4-5 *Itaque*: la lezione è preferibile ad *atque* della tradizione diretta. 5 *biberunt*: conferma il testo di **T** e la correzione di Helmr., contro *biberint* di Ruell. 6 *reiciunt*: conferma la lezione di Ruell. contro *reicient* di **T**. *per aluum*: nella tradizione diretta si legge, ma solo qui, *per sellas*, che sarà da ritenere, probabilmente, *lectio difficilior*. 7 *sanguinem eundem*: la tradizione diretta ha invece solo *eundem*. *Adiuuantur*: lezione interessante, diversa da *adiuuabuntur* di **T** Ruell.; di solito si legge *adiuuantur*: anche qui si potrebbe pensare che sia il caso di leggere, nella seconda edizione, proprio *adiuuantur*.

33: c. 194

1 *aut*: lezione chiaramente erranea per *haud* del testo scriboniano, con scambio di sorda per sonora. 2 *uestigio*: è confermato il testo della tradizione diretta. 4 *palpitare*: è confermata la lezione di **T** Ruell., *palpitare (balbutire* Sperling). 7 *album*: sta erroneamente per *aluum*. 8 *uti conuenit*: questa aggiunta rispetto al testo della tradizione diretta pare un po' sospetta; infatti negli altri casi Scribonio ha *uti oportet*.

34: c. 195

Il testo di questo rifacimento è tradito in condizioni molto lacunose e difficili: non si può, in realtà, desumere alcun elemento utile per una rivisitazione della costituzione testuale. 1 *paricum*: il ms. ha *taticum*, errore in scrittura onciale o capitale per *faricum (paricon T)*.

35: c. 196

2 *sanguis*: la forma disillabica del genitivo è frequente nel latino tardo; cfr. it. 'sangue', sp. 'sangre'. *quamuis difficile quis celauerit*: pare confermato il testo accolto da Sconocchia nell'edizione teubneriana. 3-4 *facinus*: occorrerà ponderare attentamente se questa lezione sia da accogliere nell'edizione per il *CML*; in Scribonio c'è *nunc*. 5 *reiectio*: sta per *reiecto*, che quadra meglio di *iniecto* con il contesto, e che sarà da accogliere nella seconda edizione, emendando appunto *iniecto*. Il malato 'beve': come sottolinea Fischer non si tratta di *inicere*, come per un clistere; anche se Paul. Aeg. 5, 56 è contrario al vomito, sono favorevoli Gal. *de antid.* 14, 143 K. e Ps. Ael. Prom. 71 p. 74, 24 Ihm.

36: c. 197

2-3 *et si non*: la lezione *et si*, che ricorre in qualche passo di Celso, non è attestata in **y** (*signum* si legge in **T**; *si non* in Ruell.) e non ricorre altrove nel testo di Scribonio, ma sembra in ogni caso molto va-

lida e sarà accolta nella nuova edizione per il *CML*. 4 *qui biberint*: forse da correggere in *qui biberunt*, come in cc. 180 e 185 e da accogliere nella nuova edizione; meno elegante il testo trådito dalla tradizione diretta, *qui ab eo laborant*, forse ripetuto da *qui laborat* nell'inizio del capitolo. Ancora una volta, come già dimostrato dagli stessi *excerpta* relativi a cc. 95 e 169 editi nel contributo di Fischer su *Zopyros* presentato e molto apprezzato al Convegno di Manchester, e come risulta da altri passi evidenziati nel presente lavoro, pare che il testo di questi *excerpta* sia in qualche modo piú ricco e fedele di quello di **y** trasmesso poi a **T** Ruell. Sarà necessario e opportuno approfondire anche i rapporti con Marc., dove la testimonianza del *De medicamentis liber* sussista, e con **Ca**, nei casi di *excerpta* attestati nel *Casinen-sis*, per capire a quale situazione stemmatica ci troviamo di fronte. 5 *semen cie*: è evidentemente un errore per *semunciae*, che corrisponde a *uictoriatus*, 'mezzo denario'. 6 *pondere*: anche questa lezione coincide con il testo di Ruell. 6-7 *<ex> passo*: è proposta di Fischer.

37: c. 198

2 *A fungis uenenatis cum quis laborat*: si osservi *A fungis uenenatis*, contro *Fungis uenenatis* del resto della tradizione. 3 *stomachi*: è confermata la congettura di Rhod. contro *stomachum* di **T** Ruell. 5 *sudetis*: è errore evidente per *sudatis* o, meglio, per *sudores* del testo di Scribonio. 5-6 *succurritur*: come **T**, contro *succurratur* di Ruell. 7 *uel eius semine*: in **T** Ruell. leggiamo invece *eiusque semine*; si può pensare anche a *eiusue semine*. 9 *cineris lixiua ex <s>armentis potata*: questa lezione, che pare piú vicina al testo di Galeno e complessivamente piú corretta, sarà accolta nella nuova edizione per il *CML*, nella forma *cineris lixiua ex sarmentis pota*, contro il testo precedentemente edito da Sconocchia nell'edizione teubneriana. In Ruell. si legge *lixiua cineris* e Aldus propone *lixiuia cineris*. La lezione di **T**, *cineris lixiuia*, pare, nell'insieme, meno corretta, anche se si dovrà tener conto che *lixiuus* può essere anche aggettivo (cfr. *supra*, commento relativo a 182, 6-7, con rinvio ad attestazioni del *Th. l. L.*). Per la nuova edizione resta aperto appunto il problema, se anche a c. 230, p. 104, 28, anziché *ex cinere lixiuia, qua quatiliarii utuntur*, si debba leggere *ex cineris lixiuia etc.*, come si potrebbe proporre; lo stesso problema si pone anche per il passo seguente di c. 230, p. 105, 2, *habentem cinerem lixiuiam*, ove ci si può chiedere se sia da leggere *cineris lixiuiam*. 11 *alio*: è una corruzione evidente di *oleo*: cfr. l. 12 *perunctos*. 12 *potuerunt*: meglio *potuerint* di **T** Ruell.

38: c. 199, 1

1-2 *sanguisugiam*: questa forma tarda si trova nel gal. 'sanguisuja'; cfr. *REW* 7575. 3 *prestantes: praestantem* Ruell. *prestat etiam* **T**. Il testo del Vindoc. è affine a quello di Ruell. *pototo*: come **T**, *epoto* Ruell.

5 *cum plures deورات: cum plures* può confermare in qualche modo la proposta congetturale di Helmr. (cfr. Jourdan 77), accolta da Sconocchia nella Teubneriana, mentre in T Ruell. si legge, erroneamente, *quam plurimum. deورات et* è corruzione di *deوراتur. 5-7 et multa quidem ~ cetera alia*: queste due righe di testo dovrebbero verosimilmente spiegarsi come un'aggiunta, un'osservazione dell'escortore, che segnala la presenza, in queste *compositiones*, di *signa* simili: infatti Scribonio tratta di *sanguis taurinus* a c. 196; di *gypsum* a c. 182 e di *coriandrum* a c. 185; le sostanze non servono allo stesso scopo: tranne il fatto che fanno male se bevute.

39: c. 200, 1

In questo *excerptum* si segnalano due lezioni notevoli, la prima a l. 2, *malua*, la seconda a l. 3 *non cessante clistere; album* della tradizione diretta, riferito a *ius* potrebbe essere il residuo di *malua*, che, in Celso, come sottolinea Fischer, *aluum mollit. 3 non cessante clistere*: T legge *non cessantem nec clystere*, da cui Cecchini propone *non cessantem inicere clysterem (nec inicere clystere Ruell.)*: ma la lezione di Vindoc. 109 appare tuttavia migliore e sembra da accogliere.

40: c. 208

Sul chirurgo *Thrasea (transie ms.)*, citato diverse volte da Scribonio, cfr. M. Michler, *Die alexandrinischen Chirurgen. Eine Sammlung und Auswertung ihrer Fragmente*, Wiesbaden 1968, 125-128. Non risulta invece in alcun modo notizia di un chirurgo *Iunianus (Iulianus?)*, per cui sembra verosimile ipotizzare che il *chirurgus* sia da identificare in *Scribonius*: per questo *excerptum* si dovrà pensare, così, non ad un'invenzione del redattore degli *excerpta* del Vindocinensis o di un successivo copista di essi, ma al passo di Scribonio c. 208 trasmesso per tradizione indiretta. 3 *ad musculorum neruorum punctus contusionem*: è confermato il testo di T Ruell. *ad neruorum, musculorum punctus contusiones* accolto nell'edizione e da preferire al testo di Ca *ad neruorum musculorumque contusiones* e a quello di A *ad neruorum et musculorum contusiones. 5 Eadem*: conferma la lezione di T accolta da Sconocchia nell'edizione teubneriana, con *emplastrum* concordato al genere femm. Si noti che le misure sono espresse con *libra*, analogamente al testo della tradizione diretta (*pondo*). 7 Si noti nel ms. Vindocin. 109 *bitumen Iudaicum* per *bituminis Zacontini* di Ca e di A. 9 *Melanteria quae appellatur terginaria*: nella tradizione diretta e in Ca e in A si legge invece *melanterias quae creta sutoria dicitur. 10 arida*: è da trasporre e da unire a *conteruntur. cum aceto*: nella tradizione diretta si legge *aceto teruntur*, ma ci sono in Scribonio altri casi di costruito *terere cum aceto* (c. 45); o di *terere aceto* (ad es. cc. 5, 37) o anche di *terere ex aceto* (cc. 42; 203; 259).

41: 213

1 *eadem*: conferma, ancora una volta, i casi di *emplastrum* concordato al femminile. 2 *ad offensum*: la tradizione diretta ha *ad offensionem in stirpe* e il testo sembra piú completo; *offensus*, -us è tuttavia termine raro; per questa ragione, sarà, forse, da ritenere? 3 *Spu-ma argenti libras I S*: il resto della tradizione ha *pondo quinque semis*. Nel seguito della *compositio* il testo viene per lo piú confermato; nella parte finale, 7-9, si legge tuttavia *deposito paulisper caccabo libras IIII - et rursus reposito caccabo ad breue tempus atque iterum deposito et non feruente[m] - galbanum libras II*. La lezione *et rursus reposito* conferma la correzione di Helmreich; *galbanum* corrisponde a *galbani* di T Ruell., probabilmente in errore. Nella nuova edizione Sconocchia confermerebbe il testo dell'edizione teubneriana: *deposito paulisper caccabo, pondo quadrans, galbani item diuisi in minimas partes - et rursus reposito ad breue tempus atque iterum deposito et non feruente caccabo - pondo sextans*.

42: 220

1 *aluum*: erroneamente per *album*. 7 *uitruitidis* \doteq VIII: nella seconda edizione si leggerà *botryitidis*, anzi, *botryitidos*, come congettura Rhod.; cfr. c. 24 e *OLD*, s. u. Quanto al segno di peso \doteq attestato nel Vindoc. 109 appunto a c. 220, 255, 260 e 267 non parrebbe che possa indicare l'uncia, rappresentata con il segno — in questo stesso ms. Vindoc. 109 (c. 195) e in Vindoc. 175 (c. 120). Tra le sostanze componenti l'*emplastrum* manca, dopo *catmia uitruitidis*, la *pompholyx Cypria*. 10-11 *quae sunt dura teruntur ~ macerantur*: anche in questo testimone il passo precede erroneamente *alterci alui ecc.* Il testimone deriva dunque, a quanto pare, dallo stesso archetipo. 14-15 *Cum leuia facta fuerint quae mortario teri debent mellisque etc.*: il testo si discosta un po' dal costrutto alternativo della tradizione diretta, *cum leuia facta fuerint et mellis spissitudinem habuerint*, che tuttavia trova supporto nella c. 31 *cum leuia facta sunt et mellis spissitudinem habent, adicitur passi sextarius aut hemina et rursus commiscetur*. 16 *temperatura*: potrebbe costituire ottima alternativa a *temperaturae* della tradizione diretta. 18 *siniri q* (+ 1 lettera) *e*: la lezione corrisponde a *sine requie* del testo scriboniano. 19 *resina et cera*: questo testo conferma la correzione di E. Cecchini.

43: c. 223

1 *et affissura*: corrisponde alla lezione del testo di Scribonio *et affissuras ani diutinas quas ἑσφάδας dicunt*: in questo caso il Vindocianensis si discosta dalla scrittura di *y*, in cui il termine è attestato in lettere greche. 6 *residuo*: lezione piú appropriata, forse, di *reliquo* e quindi, probabilmente, da accogliere.

44: c. 231

1 In questo caso l'antico escertore appone il nome *Emplastrum dia cantaridas*, che coincide comunque con il contesto. Come si può vedere, il testo è molto scorretto. 3-4 *uel alique littere in corpore facta <e>*: questo passo, che non ha corrispondenza nel resto della tradizione, come il passo finale dell'*excerptum* (si veda *infra*, commento a 11-13) potrebbe essere accolto come genuino. 11-13 Indubbiamente è questa parte di testo a impressionare maggiormente: il passo non è attestato nella restante tradizione. I termini, singolarmente presi, sono tutti scriboniani: per *perustum* cfr. c. 228; per *frons* si veda *passim*; quanto a *niger* è comunissimo (*nigrissima* è certo un volgarismo): l'elemento più interessante è indubbiamente *sanies*, congetturale ma pressoché sicuro, non attestato in Scribonio, ma tecnicamente utilizzato da Celso e in passi che possono confermare la presente occorrenza: cfr. 5, 26, 20A: *Sanguis omnibus notus est: sanies est tenuior hoc, uarie crassa et glutinosa et colorata*; ivi, 20D: *Sanies igitur mala est multa, nimis tenuis, liuida aut pallida aut nigra aut glutinosa aut mali odoris, aut quae ipsum ulcus et iunctam ei cutem erodit [...]* e altri passi. Se questa parte di testo, come pare, è scriboniana, y l'ha omessa: relativamente all'archetipo non possiamo sapere nulla, perché sia in Marcello che in **Ca** l'*emplastrum* non è trådito.

45: c. 255

Il testo di questo *excerptum* appare, nel complesso, più corrotto e incompleto rispetto a quello di **Ca**. 1 *ad opis[ti]totonum et tetanum, id est cui ceruix ecc.*: rispetto al resto della tradizione si legge in più *et tetanum*. 2-3 *contensionem musculorum*: questa lezione è strettamente affine a quella di **Ca**, *contentionem musculorum*, e permette di confermare il probabile genuino testo di Scribonio: *cum tensione musculorum*; cfr. S. Sconocchia, *Nuovi testimoni scriboniani ...* cit. 303 e commento, 316. 3-4 *quinico spasmon*: grafia tarda per *cynicon spasmon*. 8 *ammoniacum* \doteq VI: in **T** Ruell. si legge *ammoniacy guttae Xp. VIII*; in **Ca** *ammoniacy < XVI*. La sostanza componente seguente, *storace* \doteq VIII, manca in **T** Ruell., ma è presente anche in **Ca**, *stora-cis < VI*, e andrà accolto nella seconda edizione. 10-11 *subinde eis*. *Resina admixta* concordato con *cira infracta*; sarebbe stato necessario interpungere non dopo *eis*, ma dopo *admixta*. 14 *adiutorium copiosum*: le lezione giusta dovrebbe essere *acopi usum praestat*; per corruzione (probabilmente una dittografia) si sarà dapprima, forse, trasformata in *acopum copiosum*, lezione che poi si sarà ulteriormente modificata in *adiutorium copiosum*.

46: c. 258

1-2 *hoc est ad praecordiorum tensionem benefacit*: nel testo di Scribonio la sequenza non si trova qui, ma è alla fine. 2 dopo *celticae*

manca la quantità di misura: le altre sostanze della prima sequenza corrispondono. 5 *cardamomi* è assente prima di *croci*. Inoltre leggiamo *croci dragmas III* per *croci X p. II*. 7 *caerato*: è errore per *aceto* della tradizione diretta, su probabile influsso di *ceratum* che segue, appunto anticipato qui. 8 *cerae libras II, frixae dragmas IIII, rosae dragmas I* sta per le corrispondenti misure in *librae* della tradizione restante a noi nota. 9 *atque rasa*: come Marc., di cui Sconocchia ha accolto il testo nell'edizione teubneriana; in **T** si legge erroneamente *atque rosae et*; in Ruell. si legge *quae rosae et*. Questi *excerpta* dal Bamb. med. 1 sono nella struttura molto affini al ramo di Marc. e a quello di **Ca** della tradizione.

47: c. 260

2 *duritiam diutinam*: nella tradizione diretta si legge, semplicemente, *duritiem*, ma in Marc. si legge *duritiem diutinam*, in **Ca** *duritiam diurturam* e ora in Vindoc. 209 *duritiam diutinam*. Tenuto presente questo stato della tradizione, nella seconda edizione sarà adottata la lezione *duritiam diutinam*. Per il resto si può dire che sostanze e proporzioni tra i pesi sono abbastanza uniformi rispetto al resto della tradizione.

48: c. 265

Il testo di questo rifacimento appare piuttosto scorretto. Nella parte finale, la sequenza di **T** Ruell. e Marc., *murra ... crocum ... cinnamomum* riceve conferma contro la sequenza *murra ... croci ... cassiae* di **Ca**. 2-3 Si noti la lezione scorretta *et ad iocineris, precordiorum duritiae uel dolorem*. 3-4 *proderit ex omni loco dolenti impositum*: questa lezione è abbastanza affine al testo di **T** Ruell. *proderit et in omni loco dolenti impositum*, mentre il testo di **Ca**, *prodeest etiam omni loco dolenti impositum*, è affine a quello di Marc. *proderit etiam omni loco dolenti impositum*.

49: c. 267

Anche il testo di questo rifacimento è molto scorretto e non pare che se ne possano desumere elementi di valutazione. 5 *murra libras I*: conferma la presenza di *myrrhae pondo unciam* nel resto della tradizione, mentre in **Ca** la sostanza è assente.

50: c. 268

1-2 *lassitudines dolorem tensionemque neruorum*: in **T** Ruell. leggiamo invece *lassitudinem, tensionem neruorum*. 3-4 *roris marini~feni greci §§ II*: le sostanze sono in ordine inverso rispetto a **T** Ruell. (come in Marc. 22, 19). 7 *percolare: percolari* Marc.; *excolare* è in **T**; *recolare* Ruell.